fondazione fMC MAGNA CARTA

RASSEGNA STAMPA

PRESENTAZIONE INDAGINE
"I GIOVANI NELLE AREE FRAGILI"
12 GIUGNO 2026, L'AQUILA

Il Sole 24 ORE

Il Messaggero

ANSA.it

adnkronos

agenzia NOVA

LAPRESSE
WHERE THE NEWS IS

askanews

agenzia di stampa CULT

9colonne
AGENZIA GIORNALISTICA

L'AQUILA 2026
Capitale italiana della Cultura

IlCapoluogo D'ABRUZZO

LaQTV
CANALE 12 - ABRUZZO E MOLISE

il Centro
QUOTIDIANO DELL'ABRUZZO

LAQUILA BLOG
QUOTIDIANO ONLINE

AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

ASCOLI.CITYRUMORS.it
LE NOTIZIE DALLA PROVINCIA DI ASCOLI PICENO

imn info media news

RETE 5 TV

- Il Sole 24 Ore - Aree interne, 8 giovani su 10 pronti a restare puntando su e-learning e formazione digitale – 19 giugno
- Il Centro – I giovani legati alle aree interne – 13 giugno
- Il Messaggero Abruzzo – I giovani che restano nelle “aree fragili”. Creare opportunità – 13 giugno
- Rete8 - L’80% degli under 35 delle aree interne di Abruzzo, Marche e Umbria si dichiara legato al proprio territorio, mentre il 60% investirebbe nel comune in cui vive aprendo un’impresa o un’attività, eppure quasi un trentenne su due ha pensato almeno una volta di trasferirsi – 13 giugno
- Il Capoluogo – I giovani nelle aree fragili: investire su infrastrutture e formazione – 12 giugno
- Il Capoluogo – I giovani nelle aree fragili: 6 su 10 pronti a investire – 12 giugno
- News-Town – Aree interne: 8 giovani su 10 non vogliono perdere le proprie radici. Presentato lo studio di Tecnè per Fondazione Magna Carta – 12 giugno
- AbruzzoWeb – Aree interne, 8 giovani su 10 legati a radici, il 60% pronto a investire ma mancano prospettive – 12 giugno
- L’Aquila 2026 – “I giovani nelle aree fragili”: 8 su 10 non vogliono lasciare l’Appennino ma il 65% ha pensato di partire. I dati dell’indagine presentata all’Aquila – 12 giugno
- CityRumors Ascoli – I giovani nelle aree fragili: l’indagine realizzata da Tecnè per conto di Magna Carta alla presenza del ministro Andrea Abodi – 12 giugno
- LAQTV – Oggi a L'Aquila la presentazione dello studio Magna Carta e Tecnè su giovani e aree interne (video) – 12 giugno
- AbruzzoWeb – Sisma 2009, ministro Abodi: “Cratere umano va curato, giovani restano se si creano opportunità” – 12 giugno
- L’Aquila Blog – Giovani e aree interne, all’Aquila la ricerca che racconta la sfida tra restare e partire – 11 giugno
- Info Media News – All’Aquila la ricerca di Magna Carta con il ministro Abodi – 11 giugno
- AbruzzoWeb – I giovani nelle aree fragili: se ne parla all’Aquila con Abodi, Castelli, Biondi e Quagliariello – 11 giugno
- Il Capoluogo – I giovani nelle aree fragili: all’Aquila la ricerca di Magna Carta con il ministro Abodi, Quagliariello, Castelli e Biondi – 11 giugno
- Rete5 TV – L’Aquila: giovani e aree fragili, la ricerca di Fondazione Magna Carta con il ministro Abodi – 11 giugno
- L’Aquila 2026 – I giovani nelle aree fragili (evento) – 11 giugno

- AbruzzoWeb – I giovani nelle aree fragili: all’Aquila la ricerca della Fondazione Magna Carta con ministro Abodi – 10 giugno
- AskaNews, venerdì12 giugno 2026 - Fondazione Magna Carta, oggi presentata ricerca 'I giovani nelle aree fragili'
- ANSA Reg. Abruzzo, venerdì12 giugno 2026 - OGGI IN ABRUZZO
- Agenzia CULT, venerdì12 giugno 2026 - Aree interne, 8 giovani su 10 non vogliono lasciare le proprie radici
- Agenzia CULT, venerdì12 giugno 2026 - Aree interne, 8 giovani su 10 non vogliono lasciare le proprie radici (2)
- La Presse, venerdì12 giugno 2026 - L'Aquila: Quagliariello, più integrazione tra Università e imprese per trattenere talenti
- Nova Roma, venerdì12 giugno 2026 - Lavoro: studio Magna Carta su aree interne, 76 per cento giovani punta su elearning
- AdnKronos, venerdì12 giugno 2026 - AREE INTERNE: PER 8 GIOVANI SU 10 AI UTILE PER PROMOZIONE TURISTICA
- La Presse, venerdì12 giugno 2026 - L'Aquila: aree interne, 8 giovani su 10 ritengono digitale e AI utili a promozione turistica
- ANSA Sport, venerdì12 giugno 2026 - Abodi, sisma 2009 ha creato cratere umano, ascoltare i giovani
- ANSA Cronaca, venerdì12 giugno 2026 - Abodi, sisma 2009 ha creato cratere umano, ascoltare i giovani
- ANSA Reg. Abruzzo, venerdì12 giugno 2026 -Abodi, sisma 2009 ha creato cratere umano, ascoltare i giovani
- ANSA Sport, venerdì12 giugno 2026 -Abodi, governo lavora con efficacia per nuove generazioni
- ANSA Cronaca, venerdì12 giugno 2026 - Abodi, governo lavora con efficacia per nuove generazioni
- ANSA Reg. Abruzzo, venerdì12 giugno 2026 - Abodi, governo lavora con efficacia per nuove generazioni
- ANSA Cronaca, venerdì12 giugno 2026 - Indagine Tecnè su aree interne, 8 giovani su 10 vogliono restare
- ANSA Reg. Marche, venerdì12 giugno 2026 - Indagine Tecnè su aree interne, 8 giovani su 10 vogliono restare
- ANSA Reg. Umbria, venerdì12 giugno 2026 - Indagine Tecnè su aree interne, 8 giovani su 10 vogliono restare

- ANSA Reg. Abruzzo, venerdì12 giugno 2026 - Indagine Tecnè su aree interne, 8 giovani su 10 vogliono restare
- La Presse, venerdì12 giugno 2026 - L'Aquila: Abodi, sisma 2009 ha creato cratere umano che va curato
- Nove Colonne, venerdì12 giugno 2026 - AREE INTERNE, 6 GIOVANI SU 10 PRONTI A INVESTIRE NEL COMUNE IN CUI VIVONO
- Nove Colonne, venerdì- 12 giugno 2026 -AREE INTERNE, 8 GIOVANI SU 10 RITENGONO AI E DIGITALE UTILI PER TURISMO
- Nove Colonne, venerdì12 giugno 2026 - AREE INTERNE: 76% GIOVANI PUNTA SU E-LEARNING, UTILE PER LA "RESTANZA"
- La Presse, giovedì 11 giugno 2026 - L'Aquila: domani presentazione ricerca Fondazione Magna Carta con ministro Abodi
- Nova - Roma, giovedì 11 giugno 2026 - Sociale: fondazione Magna Carta, domani presentazione ricerca su giovani con Abodi
- AskaNews, giovedì 11 giugno 2026 - Venerdì12 presentazione ricerca Fondazione Magna Carta con ministro Abodi
- Agenzia CULT, giovedì 11 giugno 2026 - "I giovani nelle aree fragili", all'Aquila presentazione della ricerca di Magna Carta
- ANSA Reg. Abruzzo, giovedì 11 giugno 2026 - DOMANI IN ABRUZZO
- AgenziaCULT – “I giovani nelle aree fragili”, all’Aquila presentazione della ricerca di Magna Carta – 10 giugno
- LaPresse – L’Aquila: giovani e aree fragili, ricerca Fondazione Magna Carta con ministro Abodi – 10 giugno

Il Sole 24 Ore - Aree interne, 8 giovani su 10 pronti a restare puntando su e-learning e formazione digitale – 19 giugno

Il 79% si dichiara molto o abbastanza legato al territorio e il 64% valuta positivamente la qualità della vita del suo comune

Per 8 giovani su 10 delle aree interne di Abruzzo, Marche e Umbria le nuove tecnologie - inclusa l'intelligenza artificiale - possono favorire lo sviluppo economico e la promozione turistica del territorio. E il dato sale all'82% nei comuni del Cratere Sisma 2016. Non solo. Il 76% degli under 35 considera l'e-learning uno strumento utile per studiare senza dover lasciare il territorio. Lo rivela l'indagine "I giovani nelle aree fragili" realizzata da Tecnè per Fondazione Magna Carta, il think tank dei moderati del centro-destra presieduto dall'ex ministro Gaetano Quagliariello.

L'attaccamento al territorio

Lo studio dimostra che, nonostante le difficoltà legate alla vita in aree periferiche come quelle dell'Appennino centrale, i giovani sono strettamente legati al loro territorio.

Nell'area del Cratere sisma si possono notare i livelli più alti di radicamento, tanto che il 67% dei giovani studia o lavora nel proprio comune di residenza - il 7% in più rispetto alla media - e la maggior parte di loro ritiene che tra dieci anni vivrà in una situazione simile (42%) o migliore (42%) rispetto a oggi. Dal report emerge infatti che 6 giovani su 10 investirebbero nel proprio comune aprendo un'impresa o un'attività, dato che supera il 65% tra i 30 e i 34 anni.

Formazione digitale e turismo

Nella prospettiva dei giovani originari di questi territori, la chiave per arginare l'emorragia di talenti è investire nelle nuove tecnologie. Il 65% di loro, secondo lo studio di Tecnè, infatti, utilizzerebbe piattaforme digitali per la formazione professionale, mentre il 40% considera la formazione digitale una priorità per trattenere competenze nei piccoli centri. Cruciale è il ruolo del polo universitario dell'Aquila che ha visto una crescita degli iscritti di oltre un quarto tra l'anno accademico 2018-2019 e quello 2024-2025.

Per convincere i giovani a rimanere giocano un ruolo cruciale anche il turismo e le infrastrutture sociali. Il 67% degli intervistati considera i piccoli centri una risorsa importante per la crescita del turismo italiano. Il 65% vede nel turismo culturale la forma più adatta a valorizzare le vocazioni dell'Appennino.

Le infrastrutture sociali, poi, sono considerate essenziali dai giovani e il quadro che emerge dal rapporto è confortante: solo il 4% del campione intervistato nelle tre regioni coinvolte dichiara che nel comune di riferimento non sono presenti impianti sportivi, percentuale che scende al 2% nel Cratere. Il 42% giudica poi adeguata l'offerta di impianti sportivi per i giovani nelle aree interne, il 44% nei comuni del Cratere sisma.

Gli ostacoli

«La ricerca sulle nuove generazioni dell'Appennino centrale - dichiara il commissario straordinario alla Ricostruzione sisma 2016 Guido Castelli - conferma che i giovani non hanno smesso di credere nei propri territori. Il legame con le comunità di origine resta forte, ma per trasformarlo in una scelta di vita servono lavoro qualificato, formazione, servizi, mobilità, connettività e opportunità d'impresa».

Il 79%, infatti, si dichiara molto o abbastanza legato al territorio, il 64% valuta positivamente la qualità della vita del suo comune, mentre il 55% vede nelle aree interne una risorsa strategica per l'Italia.

Tuttavia, permangono numerosi ostacoli alla piena realizzazione professionale e personale dei giovani delle aree interne: per il 74% di loro il principale limite è la scarsità di prospettive lavorative, dinamica che porta il 65% degli intervistati ad aver pensato almeno una volta di trasferirsi altrove, quota che scende al 48% nella fascia d'età tra i 30 e i 34 anni.

Il sindaco dell'Aquila Pierluigi Biondi spiega che «le aree interne non possono essere considerate periferie dello sviluppo. I giovani restano dove trovano opportunità, servizi, collegamenti e una prospettiva di futuro».

«Investire nella conoscenza e nell'innovazione»

Secondo Quagliariello, «a prima vista non vi è nulla di patologico nel desiderio di partire: la mobilità del capitale umano è una caratteristica intrinseca delle economie aperte e basate sulla conoscenza. Studenti, ricercatori e professionisti tendono a orientarsi verso i luoghi che offrono le migliori condizioni per sviluppare il proprio talento. Una società dinamica non deve temere la mobilità; deve piuttosto preoccuparsi quando essa assume una sola direzione. Ed è precisamente questo il problema che l'Italia affronta ormai da molti anni: i talenti che partono sono in numero maggiore di quelli che rientrano e il Paese non riesce ad attrarne a sufficienza dall'estero per compensare il divario».

L'ex ministro sostiene che per invertire questa tendenza sia essenziale «investire nella conoscenza e nell'innovazione: università, centri di ricerca, trasferimento tecnologico e reti di collaborazione tra formazione e impresa».

Il ministro per lo Sport e i Giovani Andrea Abodi, presente alla presentazione dei risultati dell'indagine, conclude che «è necessario continuare a investire in infrastrutture materiali e immateriali, nella formazione, nell'orientamento, nel supporto all'autoimprenditorialità, nello sport e nelle arti, nell'innovazione e nella capacità di creare una relazione stabile e affidabile tra territori e giovani».

Il Centro – I giovani legati alle aree interne – 13 giugno

L'INDAGINE » FONDAZIONE MAGNA CARTA

Giovani legati alle aree interne: il nodo principale resta il lavoro

Presentato lo studio sugli under 35 di Abruzzo, Marche e Umbria: il 74% denuncia poche opportunità
Il ministro Abodi: «Il cratere umano del sisma 2009 va curato con relazioni, ascolti e nuove prospettive»

L'AQUILA

I giovani delle aree interne restano legati al proprio territorio, ma chiedono opportunità concrete per poter scegliere di costruire lì il proprio futuro.

È il dato politico e sociale che emerge dall'indagine realizzata da Tecnè per Fondazione Magna Carta nell'ambito del progetto "Connessioni per la crescita dell'Appennino", presentata ieri a palazzo Fibbioni, alla presenza del sindaco **Pierluigi Biondi**, nel ciclo "Aree fragili, futuro possibile", inserito nel programma della Capitale italiana della Cultura. Lo studio riguarda gli under 35 delle aree interne di Abruzzo, Marche e Umbria e offre una fotografia significativa anche per il territorio aquilano, dove il tema dello spopolamento, dei servizi e delle prospettive per le nuove generazioni resta centrale. Circa l'80% dei giovani intervistati si dichiara legato al proprio territorio, mentre il 60% investirebbe nel comune in cui vive aprendo un'impresa o un'attività. La quota sale al 66% tra i 30 e i 34 anni. Il 64% valuta positivamente la qualità della vita nel comune di residenza e il 55% considera le aree interne una risorsa strategica per l'Italia. Ma il dato più problematico riguarda le prospettive: quasi un trentenne su due ha pensato almeno una volta di trasferirsi e per il 74% il principale limite del territorio è rappresentato dalla scarsità di opportunità lavorative e formative.



Il ministro Andrea Abodi collegato ieri a palazzo Fibbioni



Il pubblico che ha assistito alla presentazione dello studio

A commentare l'indagine è stato il ministro per lo Sport e i Giovani, **Andrea Abodi**, che si è collegato. «I dati sono un prezioso strumento per orientare e misurare le politiche dedicate alle giovani generazioni che questo Governo sta portando avanti con metodo e in modo capillare», ha dichiarato. Per Abodi «il terremoto del 2009 ha creato un cratere umano che va curato con relazioni, ascolti, dialoghi e analisi che contribuiscano a disegnare nuove prospettive». Il ministro ha poi sottolineato un punto chiave: «I giovani non chiedono di essere trattenuti, chiedono di poter scegliere e decidono di restare quando trovano opportunità, servizi, formazione, lavoro e comunità capaci di riconoscere e valorizzarne il talento». Dall'indagine emerge anche una forte fiducia nel digitale. Il 76% degli under 35 considera l'e-learning uno strumento utile per studiare senza lasciare il territorio, percentuale che sale al 78% tra gli under 25. Il 65% utilizzerebbe piattaforme digitali per la formazione professionale. Ancora più alta la fiducia nell'intelligenza artificiale e nel digitale applicati al turismo: circa l'80% li ritiene utili alla promozione dei territori. Il 67% considera i piccoli centri una risorsa importante per la crescita del turismo italiano, mentre il 65% indica il turismo culturale come modello più adatto a valorizzare l'Appennino e il 64% punta sul turismo esperienziale.

Per **Gaetano Quagliariello**, presidente della Fondazione Magna Carta, il punto non è impedire ai giovani di partire, ma creare le condizioni per farli tornare o restare. «I giovani dell'Appennino continuano a manifestare un forte legame con il proprio territorio e molti di loro sarebbero disposti a investire nel comune in cui vivono, aprendo un'attività o avviando un progetto imprenditoriale», ha affermato. Tuttavia, «quando le opportunità di studio, lavoro e crescita professionale si riducono, aumenta la propensione a trasferirsi altrove».

Il Messaggero Abruzzo – I giovani che restano nelle “aree fragili”. Creare opportunità – 13 giugno

Le sfide del territorio

(C) Ced Digital e Servizi | 1781329617 | 158.47.207.129 | sfoglia.ilmessaggero.it

LA RICERCA

I giovani che restano nelle “aree fragili” «Creare prospettive»

▶Otto su 10 che vivono nell’Appennino non vogliono perdere le proprie radici ▶Secondo lo studio Tecnè, sei trentenni su 10 investirebbero nel loro Comune

L’AQUILA Otto giovani su dieci che vivono nell’Appennino centrale non vogliono perdere le proprie radici e sei su dieci investirebbero nel comune in cui vivono. Sono i risultati dell’indagine condotta da Tecnè e commissionata dalla Fondazione Magna Carta, guidata dall’ex ministro Gaetano Quagliariello, che scatta una fotografia su desideri e aspettative delle nuove generazioni, a partire da quelle che abitano nel cratere del terremoto 2016. Presentata ieri all’Aquila, la ricerca “I giovani nelle aree fragili” evidenzia tuttavia come quasi un trentenne su due ha pensato almeno una volta di trasferirsi.

I LIMITI

Per il 74 per cento dei giovani, il principale limite del territorio è rappresentato dalla scarsità di prospettive lavorative e formative. Forte la fiducia nel digitale: il 76% lo considera utile per studiare senza lasciare il territorio, mentre l’82% lo giudica necessario per lo sviluppo del turismo e la promozione dei territori. Realizzata nell’ambito del progetto Connessioni per la crescita dell’Appennino (Bando Fres 2024), la ricerca rientra nel ciclo “Aree fragili, futuro possibile”, sostenuto dal Comune dell’Aquila e organizzato dalla Fondazione nell’ambito del programma dell’Aquila Capitale della Cultura 2026. «Questo studio è una bussola e un prezioso strumento per orientare e misurare le politiche dedicate alle giovani generazioni che questo Governo sta portando avanti con metodo e in modo capillare» ha detto il ministro dei Giovani Andrea Abodi intervenuto in collegamento. «Il terremoto del 2009 ha creato un cratere umano che va curato con relazioni, ascolti, dialoghi e analisi che contribuiscano a disegnare nuove prospettive - ha aggiunto - . I giovani non chiedono di essere trattenuti, chiedono di poter scegliere e decidono di restare quando trovano opportunità, servizi, formazione, lavoro e comunità capaci di riconoscere e valorizzarne il talento. È necessario continuare a investire in infrastrutture materiali e immateriali, nella formazione, nell’orientamento, nel supporto all’autoimprenditorialità, nello sport e nelle arti, nell’innovazione e nella capacità di creare una relazione stabile e affidabile tra territori e giovani».

Dopo i saluti di Quagliariello e la presentazione dei dati da parte del presidente di Tecnè, Carlo Buttaroni, sono intervenuti il commissario alla ricostruzione post-terremoto 2016, Guido Castelli, e il sindaco dell’Aquila, Pierluigi Biondi. A moderare Annamaria Parente, direttrice dell’Osservatorio sulla crisi demografica di Magna Carta. «A prima vista non vi è nulla di patologico nel desiderio di partire: la mobilità del capitale umano è una caratteristica intrinseca delle economie aperte e basate sulla conoscenza – ha fatto osservare Quagliariello – . Studenti, ricercatori e professionisti tendono a orientarsi verso i luoghi che offrono le migliori condizioni per sviluppare il proprio talento. Una società dinamica non deve temere la mobilità; deve piuttosto preoccuparsi quando essa assume una sola direzione. Ed è precisamente questo il problema che l’Italia affronta ormai da molti anni: i talenti che partono sono in numero maggiore di quelli che rientrano e il Paese non riesce ad attrarne a sufficienza dall’estero per compensare il divario. Per invertire questa tendenza occorre investire nella conoscenza e nell’innovazione: università, centri di ricerca, trasferimento tecnologico e reti di collaborazione tra formazione e impresa. Da queste connessioni possono nascere nuove opportunità per una generazione pronta a scommettere sulle proprie capacità, soprattutto nei settori ad alta intensità di conoscenza, nelle tecnologie digitali, nel turismo e nei servizi avanzati. L’indagine restituisce infine un ulteriore elemento di fiducia: una larga maggioranza degli intervistati esprime un giudizio positivo sulla qualità della vita nel comune in cui vive», aggiunge Quagliariello.



Il convegno all’Aquila con l’intervento in collegamento del ministro Abodi

IL MINISTRO ABODI: «QUESTO STUDIO È UNA BUSSOLA PER ORIENTARE LE POLITICHE DEL GOVERNO»

IL LEGAME

Secondo Castelli «il legame con le comunità di origine resta forte, ma per trasformarlo in una scelta di vita servono lavoro qualificato, formazione, servizi, mobilità, connettività e opportunità d’impresa». Per Biondi «L’Aquila sta dimostrando che è possibile trasformare una condizione di fragilità in una leva di crescita, mettendo cultura, ricerca, formazione e innovazione al servizio dell’intero comprensorio. La sfida è costruire le condizioni affinché i giovani possano scegliere di restare, senza essere costretti a partire».

Marco Signori

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tribunali, verso la salvezza definitiva «Avanti con l’approvazione della legge»

LA BATTAGLIA

L’AQUILA Si va delineando il piano per la definitiva salvezza dei tribunali di Sulmona, Avezzano, Vasto e Lanciano, cosiddetti minori che, dopo proroghe a singhiozzo, vedranno scongiurata la chiusura più volte paventata negli ultimi anni. Il disegno di legge firmato dal ministro della Giustizia Carlo Nordio sulla riforma della geografia giudiziaria che ha iniziato il suo iter parlamentare, prevede infatti il loro mantenimento. Una delegazione del coordinamento dei sindaci dei Comuni interessati – che si è riunito l’altra sera ad Avezzano insieme agli Ordini degli Avvocati e ai presidenti delle Province di L’Aquila e Chieti – incontrerà mercoledì prossimo a Roma Ciro Maschio, presidente della Commissione Giustizia della Camera. «Dobbiamo fare in modo che tutte le perplessità che potrebbero sorgere fra le varie forze politiche vengano superate – ha detto il sindaco di Avezzano Gianni Di Pangrazio – . Inoltre, a fronte della recente e contraria presa di posizione da parte dell’Associazione nazionale magistrati, nei prossimi giorni, con il supporto di tutti, approntereremo una relazione tecnica che conterrà i punti fondamentali che sostengono la riapertura non più procrastinabile delle nostre sedi di giustizia. Siamo già alla metà del mese di giugno, la tempistica non è più un optional: il provvedimento va approvato necessariamente entro ottobre-novembre». Il sindaco di Sulmona Luca Tirabassi, che è anche presidente dell’Ordine Forense di Sulmona, ha sottolineato il carattere trasversale di una battaglia a difesa dei territori: «Va organizzato un successivo incontro con i responsabili Giustizia di tutte le forze politiche, di maggioranza e di opposizione. Siamo vicini ad un traguardo importantissimo che, solo fino a qualche anno fa, appariva insperato. La volontà politica a nostro favore è stata esplicitata in termini chiari e decisi, ma il percorso parlamentare potrebbe nascondere ancora insidie. Per questo, occorre continuare a tenere alta la guardia e a lavorare, tutti insieme, perché si giunga, entro fine anno, alla approvazione della legge».

MERCOLEDÌ A ROMA INCONTRO CON IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE GIUSTIZIA ALLA CAMERA



La riunione per il salvataggio dei Tribunali minori

M. Sig.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rete8 - L’80% degli under 35 delle aree interne di Abruzzo, Marche e Umbria si dichiara legato al proprio territorio, mentre il 60% investirebbe nel comune in cui vive aprendo un’impresa o un’attività, eppure quasi un trentenne su due ha pensato almeno una volta di trasferirsi – 13 giugno

https://www.rete8.it/cronaca/laquila-i-giovani-nelle-aree-fragili-magna-carta-presenta-lindagine/

Dati che emergono dalla ricerca presentata dalla fondazione Magna Carta nell’ambito del progetto “Connessioni per la crescita dell’Appennino” e realizzata da Tecne’.

Il 64% valuta bene la qualità della vita nel Comune di residenza e il 55% considera le aree interne strategiche. Per il 74% degli under 35, il limite del territorio è rappresentato dalla scarsità di prospettive lavorative e formative. Forte la fiducia nel digitale.

Quanto ai modelli di sviluppo, il 65% indica il turismo culturale come il più adatto a valorizzare le vocazioni dell’Appennino e il 64% quello esperienziale, con punte dell’85% nei comuni ultraperiferici.

Il 76% degli under 35 di Abruzzo, Marche e Umbria considera l’e-learning uno strumento utile per studiare senza dover lasciare il territorio in cui vive. Tra gli under 25 la quota sale al 78%. Il 65% utilizzerebbe piattaforme digitali per la formazione professionale.

L’indagine è stata presentata all’Aquila nell’ambito delle iniziative per la Capitale della cultura.

All’incontro sono intervenuti Gaetano Quagliariello, presidente della Fondazione Magna Carta, Carlo Buttaroni, presidente di Tecnè, che ha presentato l’indagine, il sindaco dell’Aquila Pierluigi Biondi e il Commissario Straordinario al Sisma 2016 Guido Castelli.

In collegamento anche il Ministro per lo Sport e i Giovani Andrea Abodi che ha giudicato positivamente i dati perché sono uno strumento per orientare le politiche giovanili.

Il terremoto del 2009 per il ministro ha creato un cratere umano che va curato con relazioni, ascolti, dialoghi e analisi che contribuiscano a disegnare nuove prospettive. “Le aree interne – ha detto – rappresentano una parte essenziale dell’identità e del futuro della nostra Nazione e devono tornare a essere luoghi di possibilità, non realtà percepite come marginali. Per questo è necessario continuare a investire in infrastrutture materiali e immateriali, nella formazione, nell’orientamento, nel supporto all’autoimprenditorialità, nello sport e nelle arti, nell’innovazione e nella capacità di creare una relazione stabile e affidabile tra territori e giovani”.

Il Capoluogo – I giovani nelle aree fragili: investire su infrastrutture e formazione – 12 giugno

https://www.ilcapoluogo.it/2026/06/12/i-giovani-nelle-aree-fragili-investire-su-infrastrutture-e-formazione/

Il ministro Abodi all'incontro "I giovani nelle aree fragili": "Dati strumento prezioso per orientare le politiche per i giovani".

"I dati presentati oggi sono un prezioso strumento per orientare e misurare le politiche dedicate alle giovani generazioni che questo Governo sta portando avanti con metodo e in modo capillare", così il Ministro per lo Sport e i Giovani, **Andrea Abodi**, commentando la presentazione dell'indagine sui giovani nelle aree fragili condotta da Tecnè per Fondazione Magna Carta nell'evento **"I giovani nelle aree fragili"**, con il presidente della Fondazione, **Gaetano Quaglieriello**, il presidente di Tecnè, **Carlo Buttaroni**, il sindaco **Pierluigi Biondi**, il commissario alla ricostruzione post sisma 2016, il senatore **Guido Castelli**, e **Annamaria Parente**, direttrice dell'Osservatorio Crisi Demografica FMC. "Questa modalità – ha detto il ministro – ci permette di avere una fotografia sempre più nitida e di dettaglio delle esigenze e delle aspettative dei ragazzi e delle ragazze che vivono e animano queste comunità. Il terremoto del 2009 ha creato un cratere umano che va curato con relazioni, ascolti, dialoghi e analisi che contribuiscano a disegnare nuove prospettive. Dobbiamo quindi sfruttare ogni occasione di incontro e confronto perché i giovani non chiedono di essere trattenuti, chiedono di poter scegliere e decidono di restare quando trovano opportunità, servizi, formazione, lavoro e comunità capaci di riconoscere e valorizzarne il talento. Le aree interne rappresentano una parte essenziale dell'identità e del futuro della nostra Nazione e devono tornare a essere luoghi di possibilità, non realtà percepite come marginali. Per questo è necessario continuare a investire in infrastrutture materiali e immateriali, nella formazione, nell'orientamento, nel supporto all'autoimprenditorialità, nello sport e nelle arti, nell'innovazione e nella capacità di creare una relazione stabile e affidabile tra territori e giovani. Il nostro compito è creare le condizioni perché il legame dei giovani con le proprie radici possa tradursi nella libertà concreta di costruire lì il proprio progetto di vita. Servono un ascolto vero, una progettualità paziente e strumenti concreti".

Aree interne, 6 giovani su 10 pronti a investire nel comune in cui vivono. In dati.

Circa l'80% degli under 35 delle aree interne di Abruzzo, Marche e Umbria si dichiara legato al proprio territorio, mentre il 60% investirebbe nel comune in cui vive aprendo un'impresa o un'attività (quota che sale al 66% tra i 30-34enni). Il 64% valuta positivamente la qualità della vita nel comune di residenza e il 55% considera le aree interne una risorsa strategica per l'Italia. Eppure, quasi un trentenne su due ha pensato almeno una volta di trasferirsi. Per il 74% degli under 35, il principale limite del territorio è rappresentato dalla scarsità di prospettive lavorative e formative. Forte la fiducia nel digitale: il 76% lo considera utile per studiare senza lasciare il territorio, mentre l'82% lo giudica necessario per lo sviluppo del turismo e la promozione dei territori. Sono alcuni dei dati che emergono dall'indagine realizzata da Tecnè per conto di Fondazione Magna Carta nell'ambito del progetto "Connessioni per la crescita dell'Appennino" (Bando FRES 2024). Emerge una disponibilità dei giovani a mettersi in gioco, a rischiare e a investire, per trasformare l'appartenenza e le competenze in un progetto di vita. L'indagine è stata presentata oggi a L'Aquila nel ciclo "Aree fragili, futuro possibile", organizzato da Magna Carta nell'ambito del programma dell'Aquila Capitale della Cultura.

Circa l'80% degli under 35 delle aree interne di Abruzzo, Marche e Umbria ritiene **l'intelligenza artificiale e il digitale** utili alla promozione turistica del territorio. Più in generale, il 67% del campione intervistato nelle tre regioni considera i piccoli centri una risorsa importante per la crescita

del turismo italiano. Quanto ai modelli di sviluppo, il 65% indica il turismo culturale come il più adatto a valorizzare le vocazioni dell'Appennino e il 64% quello esperienziale, con punte dell'85% nei comuni ultraperiferici. Sono alcuni dei dati che emergono dall'indagine realizzata da Tecnè per conto di Magna Carta nell'ambito del progetto "Connessioni per la crescita dell'Appennino" (Bando FRES 2024). L'indagine è stata presentata oggi a L'Aquila nel ciclo "Aree fragili, futuro possibile", organizzato da Magna Carta nell'ambito del programma dell'Aquila Capitale della Cultura.

Il 76% degli under 35 di Abruzzo, Marche e Umbria considera l'**e-learning** uno strumento utile per studiare senza dover lasciare il territorio in cui vive. Tra gli under 25 la quota sale al 78%. Il 65% utilizzerebbe piattaforme digitali per la formazione professionale. Sono alcuni dei dati che emergono dall'indagine realizzata da Tecnè per conto di Magna Carta nell'ambito del progetto "Connessioni per la crescita dell'Appennino" (Bando FRES 2024). L'indagine è stata presentata oggi a L'Aquila nel ciclo "Aree fragili, futuro possibile", organizzato da Magna Carta nell'ambito del programma dell'Aquila Capitale della Cultura.

"I giovani dell'Appennino continuano a manifestare un forte legame con il proprio territorio e molti di loro sarebbero disposti a investire nel comune in cui vivono, aprendo un'attività o avviando un progetto imprenditoriale. Eppure, quando le opportunità di studio, lavoro e crescita professionale si riducono, aumenta la propensione a trasferirsi altrove", così **Gaetano Quagliariello** presentando all'Aquila i risultati dell'indagine svolta da **Tecnè** per **Magna Carta** sui giovani nelle aree interne di Marche, Umbria e Abruzzo. "A prima vista non vi è nulla di patologico nel desiderio di partire: la mobilità del capitale umano è una caratteristica intrinseca delle economie aperte e basate sulla conoscenza. Studenti, ricercatori e professionisti tendono a orientarsi verso i luoghi che offrono le migliori condizioni per sviluppare il proprio talento," aggiunge Quagliariello. "Una società dinamica non deve temere la mobilità; deve piuttosto preoccuparsi quando essa assume una sola direzione. Ed è precisamente questo il problema che l'Italia affronta ormai da molti anni: i talenti che partono sono in numero maggiore di quelli che rientrano e il Paese non riesce ad attrarne a sufficienza dall'estero per compensare il divario. Per invertire questa tendenza occorre investire nella conoscenza e nell'innovazione: università, centri di ricerca, trasferimento tecnologico e reti di collaborazione tra formazione e impresa. Da queste connessioni possono nascere nuove opportunità per una generazione pronta a scommettere sulle proprie capacità, soprattutto nei settori ad alta intensità di conoscenza, nelle tecnologie digitali, nel turismo e nei servizi avanzati. L'indagine," conclude" restituisce infine un ulteriore elemento di fiducia: una larga maggioranza degli intervistati esprime un giudizio positivo sulla qualità della vita nel comune in cui vive. Nei piccoli centri continuano a esserci relazioni di prossimità, capitale sociale e legami comunitari che, nelle grandi aree urbane, tendono progressivamente a indebolirsi. Questa base sociale va preservata e valorizzata, perché rappresenta il presupposto su cui costruire nuove opportunità di sviluppo, innovazione e libertà per le giovani generazioni".

Il Capoluogo – I giovani nelle aree fragili: 6 su 10 pronti a investire – 12 giugno

https://www.ilcapoluogo.it/2026/06/12/i-giovani-nelle-aree-fragili-6-su-10-pronti-a-investire/

Il ministro Abodi all'incontro "I giovani nelle aree fragili": "Dati strumento prezioso per orientare le politiche per i giovani".

"I dati presentati oggi sono un prezioso strumento per orientare e misurare le politiche dedicate alle giovani generazioni che questo Governo sta portando avanti con metodo e in modo capillare", così il Ministro per lo Sport e i Giovani, Andrea Abodi, commentando la presentazione dell'indagine sui giovani nelle aree fragili condotta da Tecnè per Fondazione Magna Carta nell'evento "I giovani nelle aree fragili", con il presidente della Fondazione, Gaetano Quaglieriello, il presidente di Tecnè, Carlo Buttaroni, il sindaco Pierluigi Biondi, il commissario alla ricostruzione post sisma 2016, il senatore Guido Castelli, e Annamaria Parente, direttrice dell'Osservatorio Crisi Demografica FMC. "Questa modalità – ha detto il ministro – ci permette di avere una fotografia sempre più nitida e di dettaglio delle esigenze e delle aspettative dei ragazzi e delle ragazze che vivono e animano queste comunità. Il terremoto del 2009 ha creato un cratere umano che va curato con relazioni, ascolti, dialoghi e analisi che contribuiscano a disegnare nuove prospettive. Dobbiamo quindi sfruttare ogni occasione di incontro e confronto perché i giovani non chiedono di essere trattenuti, chiedono di poter scegliere e decidono di restare quando trovano opportunità, servizi, formazione, lavoro e comunità capaci di riconoscere e valorizzarne il talento. Le aree interne rappresentano una parte essenziale dell'identità e del futuro della nostra Nazione e devono tornare a essere luoghi di possibilità, non realtà percepite come marginali. Per questo è necessario continuare a investire in infrastrutture materiali e immateriali, nella formazione, nell'orientamento, nel supporto all'autoimprenditorialità, nello sport e nelle arti, nell'innovazione e nella capacità di creare una relazione stabile e affidabile tra territori e giovani. Il nostro compito è creare le condizioni perché il legame dei giovani con le proprie radici possa tradursi nella libertà concreta di costruire lì il proprio progetto di vita. Servono un ascolto vero, una progettualità paziente e strumenti concreti".

News-Town – Aree interne: 8 giovani su 10 non vogliono perdere le proprie radici. Presentato lo studio di Tecnè per Fondazione Magna Carta – 12 giugno

https://news-town.it/2026/06/12/scenari/aree-interne-8-giovani-su-10-non-vogliono-perdere-le-proprie-radici-presentato-lo-studio-di-tecne-per-fondazione-magna-carta/

I giovani vogliono restare nelle aree interne. Circa l'80% degli under 35 delle aree interne di Abruzzo, Marche e Umbria si dichiara legato al proprio territorio, mentre il 60% investirebbe nel comune in cui vive aprendo un'impresa o un'attività (quota che sale al 66% tra i 30-34enni).

E ancora: il 64% dei giovani, inoltre, valuta positivamente la qualità della vita nel comune di residenza e il 55% considera le aree interne una risorsa strategica per l'Italia. Eppure, quasi un trentenne su due ha pensato almeno una volta di trasferirsi. Per il 74% degli under 35, il principale limite del territorio è rappresentato dalla scarsità di prospettive lavorative e formative. Forte la fiducia nel digitale: il 76% lo considera utile per studiare senza lasciare il territorio, mentre l'82% lo giudica necessario per lo sviluppo del turismo e la promozione dei territori.

Sono alcuni dei risultati, sorprendenti, dell'indagine presentata dalla Fondazione Magna Carta nella cornice di Palazzo Fibbioni a L'Aquila alla presenza, in videocollegamento, del ministro per lo Sport e per i Giovani Andrea Abodi.

L'appuntamento, dal titolo "I giovani nelle aree fragili", rientra nel ciclo "Aree fragili: futuro possibile" sostenuto dal comune dell'Aquila oltre che inserito nel programma ufficiale dell'Aquila Capitale italiana della Cultura 2026.

La ricerca, realizzata da Tecnè per la Fondazione Magna Carta, indaga orientamenti, aspettative e strategie di vita dei giovani tra i 18 e i 34 anni residenti nelle aree interne e nei territori colpiti dal sisma del 2016. Un ritratto che attraversa il legame con il territorio, le opportunità di lavoro e di studio, la mobilità, e il ruolo che innovazione e trasformazione digitale possono avere nel rendere questi luoghi più attrattivi per le nuove generazioni.

I temi dell'indagine sono parte integrante del lavoro che la Fondazione porta avanti con il progetto di ricerca Connessioni per la crescita dell'Appennino, nell'ambito del bando FRES, dedicato, tra l'altro, a formazione, e-learning, trasformazione digitale, turismo sostenibile e ruolo degli impianti sportivi per lo sviluppo delle aree interne di Abruzzo, Marche e Umbria.

Dopo i saluti del presidente della Fondazione Magna Carta Gaetano Quagliariello, hanno dialogato Guido Castelli, Commissario Straordinario Sisma 2016, e Pierluigi Biondi, sindaco dell'Aquila. Ha moderato l'incontro Annamaria Parente, direttrice dell'Osservatorio sulla Crisi Demografica della Fondazione Magna Carta. I risultati sono stati presentati da Carlo Buttaroni, presidente di Tecnè.

«I dati presentati sono un prezioso strumento per orientare e misurare le politiche dedicate alle giovani generazioni che questo Governo sta portando avanti con metodo e in modo capillare – ha detto il ministro Abodi nelle sue conclusioni -. Questa modalità ci permette di avere una fotografia sempre più nitida e di dettaglio delle esigenze e delle aspettative dei ragazzi e delle ragazze che vivono e animano queste comunità. Il terremoto del 2009 ha creato un cratere umano che va curato con relazioni, ascolti, dialoghi e analisi che contribuiscano a disegnare nuove prospettive. Dobbiamo quindi sfruttare ogni occasione di incontro e confronto perché i giovani non chiedono di essere trattenuti, chiedono di poter scegliere e decidono di restare quando trovano opportunità, servizi, formazione, lavoro e comunità capaci di riconoscere e valorizzarne il talento».

«Le aree interne – ha detto ancora – rappresentano una parte essenziale dell'identità e del futuro della nostra Nazione e devono tornare a essere luoghi di possibilità, non realtà percepite come marginali. Per questo è necessario continuare a investire in infrastrutture materiali e immateriali, nella formazione, nell'orientamento, nel supporto all'autoimprenditorialità, nello sport e nelle arti, nell'innovazione e nella capacità di creare una relazione stabile e affidabile tra territori e giovani. Il nostro compito è creare le condizioni perché il legame dei giovani con le proprie radici possa tradursi nella libertà concreta di costruire lì il proprio progetto di vita. Servono un ascolto vero, una progettualità paziente e strumenti concreti».

«C'è stato uno spopolamento negli ultimi anni, è vero, ma dalla nostra ricerca sono emersi dei dati sorprendenti rispetto invece alla volontà che i giovani hanno di restare nei luoghi che si pensava fossero destinati ad essere abbandonati – ha spiegato Buttaroni -. Quando si va nelle grandi città si va alla ricerca di opportunità, e quello che i giovani vedono in questa fase della storia è che la tecnologia può essere un aiuto per restare nei borghi interni. Questa ricerca ci dice che è possibile immaginare i piccoli comuni, tutti quelli dell'Appennino, come dei luoghi in cui si possa fare un altro tipo di economia, un'economia a filiera corta dove la qualità della vita è molto alta e dove il turismo riveste un ruolo importante».

Dalla teoria, però, è necessario passare alla pratica. «Il punto è che queste nuove opportunità che i giovani richiedono hanno bisogno di essere infrastrutturate – ha continuato il presidente di Tecnè -. La produzione di servizi, idee e trasformazioni vere e proprie ha bisogno di infrastrutture che, molto spesso, sono infrastrutture immateriali. Pensiamo, ad esempio, all'intelligenza artificiale che può contribuire a processi produttivi in ogni luogo. Ecco, da questo punto di vista i comuni dell'Appennino rappresentano un incubatore straordinario per la qualità della vita che c'è».

Circa l'80% degli under 35 delle aree interne di Abruzzo, Marche e Umbria, infatti, ritiene l'intelligenza artificiale e il digitale utili alla promozione turistica del territorio. Più in generale, il 67% del campione intervistato nelle tre regioni considera i piccoli centri una risorsa importante per la crescita del turismo italiano. Quanto ai modelli di sviluppo, il 65% indica il turismo culturale come il più adatto a valorizzare le vocazioni dell'Appennino e il 64% quello esperienziale, con punte dell'85% nei comuni ultraperiferici.

Il 76% degli under 35 di Abruzzo, Marche e Umbria, inoltre, considera l'e-learning uno strumento utile per studiare senza dover lasciare il territorio in cui vive. Tra gli under 25 la quota sale al 78%. Il 65% utilizzerebbe piattaforme digitali per la formazione professionale. Sono alcuni dei dati che emergono dall'indagine realizzata da Tecnè per conto di Magna Carta nell'ambito del progetto "Connessioni per la crescita dell'Appennino" (Bando FRES 2024). L'indagine è stata presentata oggi a L'Aquila nel ciclo "Aree fragili, futuro possibile", organizzato da Magna Carta nell'ambito del programma dell'Aquila Capitale della Cultura.

«Secondo me da questo studio emerge una cosa importante, cioè che la volontà della maggioranza di questi ragazzi è quella di restare in queste terre – ha spiegato Gaetano Quagliariello -. Poi, ovviamente, le nuove generazioni tengono molto presenti le opportunità, e queste al tempo delle rivoluzioni digitali crescono. Oggi è possibile ottenere strumenti non solo nell'ambito lavorativo, ma anche per quel che riguarda la socialità, in maniera più semplice rispetto al passato e noi dobbiamo tener conto di una cosa. Ad oggi abbiamo tante teorie sociologiche sulle aree interne, ma su una cosa non si piò prescindere: queste terre vivono o muoiono a seconda che l'elemento umano ci sia oppure no ed è proprio su questo che il nostro studio indaga».

«La ricerca sulle nuove generazioni dell'Appennino centrale conferma che i giovani non hanno smesso di credere nei propri territori. Il legame con le comunità di origine resta forte, ma per trasformarlo in una scelta di vita servono lavoro qualificato, formazione, servizi, mobilità, connettività e opportunità d'impresa – ha dichiarato il commissario Guido Castelli -. Il nostro obiettivo è che un investimento in un piccolo comune produca effetti che vanno oltre il singolo

intervento: un lavoro qualificato trattiene una famiglia; quella famiglia contribuisce a mantenere aperta una scuola; la scuola sostiene i servizi; i servizi mantengono viva la comunità».

«Le aree interne non possono essere considerate periferie dello sviluppo. I giovani restano dove trovano opportunità, servizi, collegamenti e una prospettiva di futuro – ha detto anche il sindaco dell'Aquila Pierluigi Biondi -. Per questo è fondamentale che le politiche nazionali ed europee riconoscano il ruolo strategico delle città medie e dei territori montani. L'Aquila sta dimostrando che è possibile trasformare una condizione di fragilità in una leva di crescita, mettendo cultura, ricerca, formazione e innovazione al servizio dell'intero comprensorio. La sfida è costruire le condizioni affinché i giovani possano scegliere di restare, senza essere costretti a partire».

AbruzzoWeb – Aree interne, 8 giovani su 10 legati a radici, il 60% pronto a investire ma mancano prospettive – 12 giugno

https://www.abruzzoweb.it/aree-interne-8-giovani-su-10-legati-a-radici-il-60-pronto-a-investire-ma-mancano-prospettive/

PRESENTATA ALL'AQUILA L'INDAGINE REALIZZATA DA TECNÉ PER LA FONDAZIONE MAGNA CARTA; MINISTRO ABODI, "CREARE OPPORTUNITÀ"; QUAGLIARIELLO, "PIÙ INTEGRAZIONE TRA UNIVERSITÀ E IMPRESE"; CASTELLI, "RICOSTRUZIONE GENERA FIDUCIA"; BIONDI, "RAGAZZI RESTANO SE TROVANO SERVIZI"

L'AQUILA – Partire o restare? Il dato è netto: il 79% dei giovani residenti nelle aree interne di Abruzzo, Marche e Umbria si dichiara "molto" o "abbastanza" legato al proprio territorio. Il 64% valuta positivamente la qualità della vita nel comune in cui vive e il 55% considera le aree interne una risorsa strategica per l'Italia. Eppure, il 65% ha pensato almeno una volta di trasferirsi altrove. Nella fascia di età tra i 30 e i 34 anni la quota scende al 48%. Per il 74% dei giovani, dunque, il principale limite del territorio è rappresentato dalla scarsità di prospettive lavorative e di crescita professionale.

È quanto emerso dall'indagine "I giovani nelle aree fragili", realizzata da Tecnè per conto di Magna Carta nell'ambito del progetto Connessioni per la crescita dell'Appennino (Bando FRES 2024) e presentata oggi all'Aquila .

L'iniziativa rientra nel ciclo Aree fragili, futuro possibile, sostenuto dal Comune dell'Aquila e organizzato dalla Fondazione nell'ambito del programma dell'Aquila Capitale della Cultura 2026. Lo scorso aprile, con apposita delibera di Giunta, il Comune ha assegnato 75.000 euro alla Fondazione Magna carta, con sede a Roma, di cui è presidente il docente universitario Gaetano Quagliarello, originario di Napoli, senatore dal 2006 al 2022, con Forza Italia, Nuovo centrodestra e Noi con l'Italia, finanziando l'iniziativa "Al – QuiLA- Intelligenze e cultura per il territorio", con tre laboratori tematici – innovazione, cultura e territorio – ospitati presso istituti scolastici e universitari, con un evento finale dedicato appunto alla restituzione dei risultati e alla condivisione delle esperienze maturate.

A riferire i contenuti, a margine della presentazione, la società di comunicazione di livello nazionale Comin&Partners srl, che si è aggiudicata la gara da 1,2 milioni di euro bandita dal Comune dell'Aquila per la comunicazione dell'Aquila capitale italiana della Cultura 2026.

Dopo i saluti del presidente di FMC, Gaetano Quagliariello, e la presentazione dei dati da parte del presidente di Tecnè, Carlo Buttaroni, sono intervenuti il commissario straordinario Sisma 2016, Guido Castelli, e il sindaco dell'Aquila, Pierluigi Biondi. Le conclusioni sono state affidate al ministro per lo Sport e i Giovani, Andrea Abodi. A moderare Annamaria Parente, direttrice dell'Osservatorio sulla crisi demografica di FMC.

L'INDAGINE

La prima richiesta è quella di un lavoro stabile e ben retribuito (88%), un'occupazione qualificata e coerente con il proprio percorso di studi (49%), mentre solo una quota residuale del campione indica gli incentivi economici e fiscali o il lavoro da remoto come fattori decisivi per la "restanza".

Ancora più significativo è il dato per cui 6 giovani su 10 investirebbero nel proprio comune aprendo un'impresa o un'attività (66% tra i 30 e i 34 anni). Emerge una disponibilità a mettersi in gioco, a rischiare e a investire, per trasformare l'appartenenza e le competenze in un progetto di vita.

I giovani che vivono nell'area del Cratere Sisma 2016 mostrano i livelli più elevati di radicamento: il 67% studia o lavora nel proprio comune di residenza, sette punti percentuali in più rispetto alla media. La maggioranza ritiene che tra dieci anni vivrà in una situazione simile (42%) o migliore di oggi (42%), in quest'ultimo caso di nuovo sopra la media del campione.

AI, digitale e turismo.

Otto giovani su 10 ritengono che le nuove tecnologie inclusa l'Intelligenza artificiale possano favorire lo sviluppo economico e la promozione turistica del territorio. Nei comuni del Cratere Sisma 2016 il dato sale all'82%, confermando l'impatto degli investimenti realizzati sull'innovazione digitale. Più in generale, il 67% del campione intervistato nelle tre regioni considera i piccoli centri una risorsa importante per la crescita del turismo italiano. Quanto ai modelli di sviluppo, il 65% indica il turismo culturale come il più adatto a valorizzare le vocazioni dell'Appennino e il 64% quello esperienziale, con punte dell'85% nei comuni ultraperiferici.

Formazione, sport e digitale.

Il 76% degli under 35 considera l'e-learning uno strumento utile per studiare senza dover lasciare il territorio. Tra gli under 25 la quota sale al 78%. Il 65% utilizzerebbe piattaforme digitali per la formazione professionale, mentre il 40% considera la formazione digitale una priorità per trattenere talenti e competenze nei piccoli centri.

Non va d'altra parte sottovalutato il ruolo svolto dal polo universitario dell'Aquila, dove il numero di iscritti è cresciuto di oltre un quarto (+25,6%) tra l'anno accademico 2018-2019 e quello 2024-2025.

Accanto alla formazione emerge il ruolo delle infrastrutture sociali: il 42% del campione giudica adeguata l'offerta di impianti sportivi per i giovani nelle aree interne, un dato che sale al 44% nei comuni del Cratere Sisma 2016.

Solo il 4% del campione intervistato nelle tre regioni dichiara che nel comune di riferimento non sono presenti impianti sportivi, percentuale che scende al 2% nel Cratere.

Nei territori fragili, dove i processi demografici tendono a concentrare i servizi essenziali, gli impianti sportivi continuano dunque a svolgere una funzione strategica di aggregazione e socializzazione, complementare alle opportunità della formazione digitale.

ABODI: "CRATERE UMANO VA CURATO, GIOVANI RESTANO SE SI CREANO OPPORTUNITÀ"

"Il terremoto del 2009 ha creato un cratere umano che va curato con relazioni, ascolti, dialoghi e analisi che contribuiscano a disegnare nuove prospettive. Dobbiamo quindi sfruttare ogni occasione di incontro e confronto perché i giovani non chiedono di essere trattenuti, chiedono di poter scegliere e decidono di restare quando trovano opportunità, servizi, formazione, lavoro e comunità capaci di riconoscere e valorizzarne il talento", ha detto il ministro per lo Sport e i Giovani, Andrea Abodi, intervenuto in videocollegamento.

"I dati presentati oggi sono un prezioso strumento per orientare e misurare le politiche dedicate alle giovani generazioni che questo Governo sta portando avanti con metodo e in modo capillare. Questa modalità ci permette di avere una fotografia sempre più nitida e di dettaglio delle esigenze e delle aspettative dei ragazzi e delle ragazze che vivono e animano queste comunità", ha sottolineato il ministro.

“Le aree interne – ha aggiunto – rappresentano una parte essenziale dell’identità e del futuro della nostra Nazione e devono tornare a essere luoghi di possibilità, non realtà percepite come marginali. Per questo è necessario continuare a investire in infrastrutture materiali e immateriali, nella formazione, nell’orientamento, nel supporto all’autoimprenditorialità, nello sport e nelle arti, nell’innovazione e nella capacità di creare una relazione stabile e affidabile tra territori e giovani”.

“Il nostro compito è creare le condizioni perché il legame dei giovani con le proprie radici possa tradursi nella libertà concreta di costruire lì il proprio progetto di vita. Servono un ascolto vero, una progettualità paziente e strumenti concreti”, ha concluso il ministro Abodi.

QUAGLIARIELLO (FMC): “PIÙ INTEGRAZIONE TRA UNIVERSITÀ E IMPRESE PER TRATTENERE I TALENTI”

“Dall’indagine condotta da Magna Carta nell’Appennino centrale emerge un dato che merita attenzione. I giovani continuano a manifestare un forte legame con il proprio territorio e molti di loro sarebbero disposti a investire nel comune in cui vivono, aprendo un’attività o avviando un progetto imprenditoriale. Eppure quando le opportunità di studio, lavoro e crescita professionale si riducono, aumenta la propensione a trasferirsi altrove”, ha detto Gaetano Quagliariello.

“A prima vista non vi è nulla di patologico nel desiderio di partire: la mobilità del capitale umano è una caratteristica intrinseca delle economie aperte e basate sulla conoscenza. Studenti, ricercatori e professionisti tendono a orientarsi verso i luoghi che offrono le migliori condizioni per sviluppare il proprio talento. Una società dinamica non deve temere la mobilità; deve piuttosto preoccuparsi quando essa assume una sola direzione. Ed è precisamente questo il problema che l’Italia affronta ormai da molti anni: i talenti che partono sono in numero maggiore di quelli che rientrano e il Paese non riesce ad attrarne a sufficienza dall’estero per compensare il divario. Per invertire questa tendenza occorre investire nella conoscenza e nell’innovazione: università, centri di ricerca, trasferimento tecnologico e reti di collaborazione tra formazione e impresa”.

“Da queste connessioni possono nascere nuove opportunità per una generazione pronta a scommettere sulle proprie capacità, soprattutto nei settori ad alta intensità di conoscenza, nelle tecnologie digitali, nel turismo e nei servizi avanzati. L’indagine restituisce infine un ulteriore elemento di fiducia: una larga maggioranza degli intervistati esprime un giudizio positivo sulla qualità della vita nel comune in cui vive. Nei piccoli centri continuano a esserci relazioni di prossimità, capitale sociale e legami comunitari che, nelle grandi aree urbane, tendono progressivamente a indebolirsi. Questa base sociale va preservata e valorizzata, perché rappresenta il presupposto su cui costruire nuove opportunità di sviluppo, innovazione e libertà per le giovani generazioni”.

CASTELLI: “RICERCA FMC- TECNE’ CONFERMA CHE RICOSTRUZIONE GENERA FIDUCIA E OPPORTUNITÀ”

“La ricerca sulle nuove generazioni dell’Appennino centrale conferma che i giovani non hanno smesso di credere nei propri territori. Il legame con le comunità di origine resta forte, ma per trasformarlo in una scelta di vita servono lavoro qualificato, formazione, servizi, mobilità, connettività e opportunità d’impresa”, ha dichiarato il commissario straordinario alla Ricostruzione sisma 2016, Guido Castelli.

“Il nostro obiettivo è che un investimento in un piccolo comune produca effetti che vanno oltre il singolo intervento: un lavoro qualificato trattiene una famiglia; quella famiglia contribuisce a mantenere aperta una scuola; la scuola sostiene i servizi; i servizi mantengono viva la comunità”.

BIONDI: “GIOVANI RESTANO DOVE CI SONO OPPORTUNITÀ E FUTURO”

“Le aree interne non possono essere considerate periferie dello sviluppo. I giovani restano dove trovano opportunità, servizi, collegamenti e una prospettiva di futuro”, ha detto il sindaco dell’Aquila Pierluigi Biondi.

“Per questo è fondamentale che le politiche nazionali ed europee riconoscano il ruolo strategico delle città medie e dei territori montani. L’Aquila sta dimostrando che è possibile trasformare una condizione di fragilità in una leva di crescita, mettendo cultura, ricerca, formazione e innovazione al servizio dell’intero comprensorio. La sfida è costruire le condizioni affinché i giovani possano scegliere di restare, senza essere costretti a partire”.

L’Aquila 2026 – “I giovani nelle aree fragili”: 8 su 10 non vogliono lasciare l’Appennino ma il 65% ha pensato di partire. I dati dell’indagine presentata all’Aquila – 12 giugno

https://laquila2026.it/laquila2026/giovani-aree-interne-appennino-indagine-magna-carta-tecne-laquila-2026/

All’Aquila i dati di una ricerca che smonta un luogo comune: i giovani delle aree interne di Abruzzo, Marche e Umbria sono radicati nel territorio, vogliono restare e sarebbero pronti a investirci. Ma senza lavoro qualificato, formazione e servizi, quasi due su tre hanno pensato almeno una volta di andarsene. L’indagine Tecnè per Fondazione Magna Carta, presentata il 12 giugno nell’ambito del programma dell’Aquila Capitale italiana della Cultura 2026, con Andrea Abodi, Guido Castelli, Pierluigi Biondi e Gaetano Quagliariello.

Restare non è rassegnazione: è una scelta. È il messaggio che emerge con forza dall’indagine **“I giovani nelle aree fragili”**, realizzata da **Tecnè** per conto della **Fondazione Magna Carta** nell’ambito del progetto *Connessioni per la crescita dell’Appennino* (Bando FRES 2024), e presentata oggi, **12 giugno 2026**, all’Aquila.

L’iniziativa rientra nel ciclo *“Aree fragili, futuro possibile”* — sostenuto dal **Comune dell’Aquila** e organizzato da Fondazione Magna Carta nell’ambito del programma dell’**Aquila Capitale italiana della Cultura 2026** — e fotografa per la prima volta con dati sistematici il rapporto tra le nuove generazioni e i territori interni dell’Appennino centrale.

I dati sono stati presentati dal presidente di Tecnè, **Carlo Buttaroni**, e preceduti dai saluti del presidente di Fondazione Magna Carta, **Gaetano Quagliariello**. All’incontro sono intervenuti il Commissario Straordinario per la Ricostruzione Sisma 2016, **Guido Castelli**, e il sindaco dell’Aquila, **Pierluigi Biondi**. Le conclusioni sono state affidate al **Ministro per lo Sport e i Giovani, Andrea Abodi**. Ha moderato **Annamaria Parente**, Direttrice dell’Osservatorio sulla crisi demografica di FMC.

I dati: legame forte, opportunità scarse

Il ritratto che emerge dall’indagine è più complesso — e più incoraggiante — di quanto il dibattito sullo spopolamento lasci spesso immaginare.

Il radicamento è reale: il **79%** dei giovani residenti nelle aree interne di Abruzzo, Marche e Umbria si dichiara “molto” o “abbastanza” legato al proprio territorio. Il **64%** valuta positivamente la qualità della vita nel comune in cui vive. Il **55%** considera le aree interne una **risorsa strategica per l’Italia**.

Ma il rischio fuga è concreto: nonostante questo radicamento, il **65%** degli intervistati ha pensato almeno una volta di trasferirsi altrove. La percentuale scende al 48% nella fascia 30-34 anni — il segmento che, avendo già fatto scelte di vita più definite, manifesta un maggiore ancoraggio al territorio.

Il nodo è il lavoro: per il **74%** dei giovani il principale limite delle aree interne è la scarsità di **prospettive lavorative e di crescita professionale**. L’**88%** indica come prima priorità un lavoro stabile e ben retribuito; il **49%** un’occupazione qualificata e coerente con il proprio percorso di studi. Gli incentivi fiscali e il lavoro da remoto, invece, si rivelano fattori decisivi solo per una quota residuale.

Sei su dieci investirebbero nel proprio comune

Il dato forse più significativo per le politiche territoriali è quello sulla propensione all'investimento: **6 giovani su 10** dichiarano che aprirebbero un'impresa o un'attività nel comune in cui vivono. La quota sale al **66% tra i 30-34enni**. Non una generazione rassegnata, dunque, ma una generazione che aspetta condizioni minime per trasformare l'appartenenza in un progetto di vita.

Il Cratere Sisma 2016: più radicamento, più fiducia

Un capitolo specifico riguarda i giovani che vivono nell'area del **Cratere Sisma 2016**, dove gli investimenti sulla ricostruzione hanno prodotto un effetto misurabile sulla fiducia delle nuove generazioni. In quest'area il **67%** degli under 35 studia o lavora nel proprio comune di residenza — **sette punti percentuali in più** rispetto alla media del campione. La maggioranza (42%) ritiene che tra dieci anni vivrà in una situazione simile a quella attuale; un altro 42% si aspetta un miglioramento, anche qui sopra la media. Il dato sull'Intelligenza artificiale e il digitale raggiunge nelle aree del Cratere l'**82%** — a conferma dell'impatto degli investimenti sull'innovazione digitale realizzati in questi territori.

Digitale, turismo e formazione: le leve dello sviluppo

L'indagine registra una significativa fiducia nei confronti delle nuove tecnologie come strumento di sviluppo territoriale:

- L'**80%** ritiene che AI e digitale possano favorire la crescita economica e la promozione turistica del territorio
- Il **76%** considera l'e-learning uno strumento utile per studiare senza lasciare il comune di residenza (78% tra gli under 25)
- Il **65%** userebbe piattaforme digitali per la formazione professionale
- Il **65%** indica il **turismo culturale** come il modello di sviluppo più adatto all'Appennino; il **64%** quello esperienziale, con punte dell'**85%** nei comuni ultraperiferici

Un dato contestuale rafforza questo quadro: il **polo universitario dell'Aquila** ha registrato una crescita degli iscritti del **+25,6%** tra l'anno accademico 2018-2019 e il 2024-2025, confermando la capacità della città di attrarre e trattenere capitale umano nella fascia appenninica.

Le voci dei protagonisti

"I giovani continuano a manifestare un forte legame con il proprio territorio e molti di loro sarebbero disposti a investire nel comune in cui vivono, aprendo un'attività o avviando un progetto imprenditoriale. Eppure quando le opportunità di studio, lavoro e crescita professionale si riducono, aumenta la propensione a trasferirsi altrove", ha dichiarato **Gaetano Quagliariello**, presidente di Fondazione Magna Carta. *"Per invertire questa tendenza occorre investire nella conoscenza e nell'innovazione: università, centri di ricerca, trasferimento tecnologico e reti di collaborazione tra formazione e impresa."*

"La ricerca sulle nuove generazioni dell'Appennino centrale conferma che i giovani non hanno smesso di credere nei propri territori. Il legame con le comunità di origine resta forte, ma per trasformarlo in una scelta di vita servono lavoro qualificato, formazione, servizi, mobilità, connettività e opportunità d'impresa", ha affermato **Guido Castelli**, Commissario Straordinario Sisma 2016. *"Il nostro obiettivo è che un investimento in un piccolo comune produca effetti che vanno oltre il singolo intervento: un lavoro qualificato trattiene una famiglia; quella famiglia contribuisce a mantenere aperta una scuola; la scuola sostiene i servizi; i servizi mantengono viva la comunità."*

"Le aree interne non possono essere considerate periferie dello sviluppo. I giovani restano dove trovano opportunità, servizi, collegamenti e una prospettiva di futuro", ha sottolineato il **sindaco dell'Aquila, Pierluigi Biondi**. *"L'Aquila sta dimostrando che è possibile trasformare una condizione di fragilità in una leva di crescita, mettendo cultura, ricerca, formazione e innovazione al servizio dell'intero comprensorio."*

CityRumors Ascoli – I giovani nelle aree fragili: l'indagine realizzata da Tecnè per conto di Magna Carta alla presenza del ministro Andrea Abodi – 12 giugno

https://cityrumorsascoli.it/2026/06/12/i-giovani-nelle-aree-fragili-interessante-indagine-realizzata-da-tecne-per-conto-di-magna-carta-alla-presenza-del-ministro-andrea-abodi/

È stata presentata oggi a L'Aquila l'indagine "I giovani nelle aree fragili", realizzata da Tecnè per conto di Magna Carta nell'ambito del progetto Connessioni per la crescita dell'Appennino (Bando FRES 2024). L'iniziativa rientra nel ciclo Aree fragili, futuro possibile, sostenuto dal Comune dell'Aquila e organizzato dalla Fondazione nell'ambito del programma dell'Aquila Capitale della Cultura 2026.

Dopo i saluti del Presidente di FMC, Gaetano Quagliariello, e la presentazione dei dati da parte del Presidente di Tecnè, Carlo Buttaroni, sono intervenuti il Commissario Straordinario Sisma 2016, Guido Castelli, e il Sindaco dell'Aquila, Pierluigi Biondi. Le conclusioni sono state affidate al Ministro per lo Sport e i Giovani, Andrea Abodi. A moderare Annamaria Parente, Direttrice dell'Osservatorio sulla crisi demografica di FMC.

Partire o restare? Dall'indagine emerge un dato netto: il 79% dei giovani residenti nelle aree interne di Abruzzo, Marche e Umbria si dichiara "molto" o "abbastanza" legato al proprio territorio. Il 64% valuta positivamente la qualità della vita nel comune in cui vive e il 55% considera le aree interne una risorsa strategica per l'Italia. Eppure, il 65% ha pensato almeno una volta di trasferirsi altrove. Nella fascia di età tra i 30 e i 34 anni la quota scende al 48%. Per il 74% dei giovani, dunque, il principale limite del territorio è rappresentato dalla scarsità di prospettive lavorative e di crescita professionale.

La prima richiesta è allora quella di un lavoro stabile e ben retribuito (88%), un'occupazione qualificata e coerente con il proprio percorso di studi (49%), mentre solo una quota residuale del campione indica gli incentivi economici e fiscali o il lavoro da remoto come fattori decisivi per la "restanza". Ancora più significativo è il dato per cui 6 giovani su 10 investirebbero nel proprio comune aprendo un'impresa o un'attività (66% tra i 30 e i 34 anni). Emerge una disponibilità a mettersi in gioco, a rischiare e a investire, per trasformare l'appartenenza e le competenze in un progetto di vita.

I giovani che vivono nell'area del Cratere Sisma 2016 mostrano i livelli più elevati di radicamento: il 67% studia o lavora nel proprio comune di residenza, sette punti percentuali in più rispetto alla media. La maggioranza ritiene che tra dieci anni vivrà in una situazione simile (42%) o migliore di oggi (42%), in quest'ultimo caso di nuovo sopra la media del campione.

AI, digitale e turismo.

8 giovani su 10 ritengono che le nuove tecnologie inclusa l'Intelligenza artificiale possano favorire lo sviluppo economico e la promozione turistica del territorio. Nei comuni del Cratere Sisma 2016 il dato sale all'82%, confermando l'impatto degli investimenti realizzati sull'innovazione digitale. Più in generale, il 67% del campione intervistato nelle tre regioni considera i piccoli centri una risorsa importante per la crescita del turismo italiano. Quanto ai modelli di sviluppo, il 65% indica il turismo culturale come il più adatto a valorizzare le vocazioni dell'Appennino e il 64% quello esperienziale, con punte dell'85% nei comuni ultraperiferici.

Formazione, sport e digitale.

Il 76% degli under 35 considera l'e-learning uno strumento utile per studiare senza dover lasciare il territorio. Tra gli under 25 la quota sale al 78%. Il 65% utilizzerebbe piattaforme digitali per la formazione professionale, mentre il 40% considera la formazione digitale una priorità per trattenere talenti e competenze nei piccoli centri. Non va d'altra parte sottovalutato il ruolo svolto dal polo universitario dell'Aquila, dove il numero di iscritti è cresciuto di oltre un quarto (+25,6%) tra l'anno accademico 2018-2019 e quello 2024-2025. Accanto alla formazione emerge il ruolo delle infrastrutture sociali: il 42% del campione giudica adeguata l'offerta di impianti sportivi per i giovani nelle aree interne, un dato che sale al 44% nei comuni del Cratere Sisma 2016. Solo il 4% del campione intervistato nelle tre regioni dichiara che nel comune di riferimento non sono presenti impianti sportivi, percentuale che scende al 2% nel Cratere. Nei territori fragili, dove i processi demografici tendono a concentrare i servizi essenziali, gli impianti sportivi continuano dunque a svolgere una funzione strategica di aggregazione e socializzazione, complementare alle opportunità della formazione digitale.

AREE INTERNE, QUAGLIARIELLO (FMC): "PIÙ INTEGRAZIONE TRA UNIVERSITÀ E IMPRESE PER TRATTENERE I TALENTI"

"Dall'indagine condotta da Magna Carta nell'Appennino centrale emerge un dato che merita attenzione. I giovani continuano a manifestare un forte legame con il proprio territorio e molti di loro sarebbero disposti a investire nel comune in cui vivono, aprendo un'attività o avviando un progetto imprenditoriale. Eppure quando le opportunità di studio, lavoro e crescita professionale si riducono, aumenta la propensione a trasferirsi altrove", così Gaetano Quagliariello presentando all'Aquila i risultati dell'indagine svolta da Tecnè per Magna Carta sui giovani nelle aree interne di Abruzzo, Marche e Umbria. "A prima vista non vi è nulla di patologico nel desiderio di partire: la mobilità del capitale umano è una caratteristica intrinseca delle economie aperte e basate sulla conoscenza. Studenti, ricercatori e professionisti tendono a orientarsi verso i luoghi che offrono le migliori condizioni per sviluppare il proprio talento. Una società dinamica non deve temere la mobilità; deve piuttosto preoccuparsi quando essa assume una sola direzione. Ed è precisamente questo il problema che l'Italia affronta ormai da molti anni: i talenti che partono sono in numero maggiore di quelli che rientrano e il Paese non riesce ad attrarne a sufficienza dall'estero per compensare il divario. Per invertire questa tendenza occorre investire nella conoscenza e nell'innovazione: università, centri di ricerca, trasferimento tecnologico e reti di collaborazione tra formazione e impresa. Da queste connessioni possono nascere nuove opportunità per una generazione pronta a scommettere sulle proprie capacità, soprattutto nei settori ad alta intensità di conoscenza, nelle tecnologie digitali, nel turismo e nei servizi avanzati. L'indagine restituisce infine un ulteriore elemento di fiducia: una larga maggioranza degli intervistati esprime un giudizio positivo sulla qualità della vita nel comune in cui vive", aggiunge Quagliariello. "Nei piccoli centri continuano a esserci relazioni di prossimità, capitale sociale e legami comunitari che, nelle grandi aree urbane, tendono progressivamente a indebolirsi. Questa base sociale va preservata e valorizzata, perché rappresenta il presupposto su cui costruire nuove opportunità di sviluppo, innovazione e libertà per le giovani generazioni".

APPENNINO, CASTELLI: "RICERCA FMC- TECNE' CONFERMA CHE RICOSTRUZIONE GENERA FIDUCIA E OPPORTUNITÀ"

"La ricerca sulle nuove generazioni dell'Appennino centrale conferma che i giovani non hanno smesso di credere nei propri territori. Il legame con le comunità di origine resta forte, ma per trasformarlo in una scelta di vita servono lavoro qualificato, formazione, servizi, mobilità, connettività e opportunità d'impresa". Lo dichiara il commissario straordinario alla Ricostruzione

sisma 2016, Guido Castelli. “Il nostro obiettivo è che un investimento in un piccolo comune produca effetti che vanno oltre il singolo intervento: un lavoro qualificato trattiene una famiglia; quella famiglia contribuisce a mantenere aperta una scuola; la scuola sostiene i servizi; i servizi mantengono viva la comunità”.

AREE INTERNE, BIONDI: “GIOVANI RESTANO DOVE CI SONO OPPORTUNITÀ E FUTURO”

“Le aree interne non possono essere considerate periferie dello sviluppo. I giovani restano dove trovano opportunità, servizi, collegamenti e una prospettiva di futuro”. Lo dichiara il Sindaco dell’Aquila Pierluigi Biondi. “Per questo è fondamentale che le politiche nazionali ed europee riconoscano il ruolo strategico delle città medie e dei territori montani. L’Aquila sta dimostrando che è possibile trasformare una condizione di fragilità in una leva di crescita, mettendo cultura, ricerca, formazione e innovazione al servizio dell’intero comprensorio. La sfida è costruire le condizioni affinché i giovani possano scegliere di restare, senza essere costretti a partire”.

AREE INTERNE, IL MINISTRI ANDREA ABODI: ‘DATI PRESENTATI PREZIOSO STRUMENTO PER ORIENTARE LE POLITICHE PER I GIOVANI

“I dati presentati oggi sono un prezioso strumento per orientare e misurare le politiche dedicate alle giovani generazioni che questo Governo sta portando avanti con metodo e in modo capillare. Questa modalità ci permette di avere una fotografia sempre più nitida e di dettaglio delle esigenze e delle aspettative dei ragazzi e delle ragazze che vivono e animano queste comunità. Il terremoto del 2009 ha creato un cratere umano che va curato con relazioni, ascolti, dialoghi e analisi che contribuiscano a disegnare nuove prospettive.

Dobbiamo quindi sfruttare ogni occasione di incontro e confronto perché i giovani non chiedono di essere trattenuti, chiedono di poter scegliere e decidono di restare quando trovano opportunità, servizi, formazione, lavoro e comunità capaci di riconoscere e valorizzarne il talento. Le aree interne rappresentano una parte essenziale dell’identità e del futuro della nostra Nazione e devono tornare a essere luoghi di possibilità, non realtà percepite come marginali. Per questo è necessario continuare a investire in infrastrutture materiali e immateriali, nella formazione, nell’orientamento, nel supporto all’autoimprenditorialità, nello sport e nelle arti, nell’innovazione e nella capacità di creare una relazione stabile e affidabile tra territori e giovani.

Il nostro compito è creare le condizioni perché il legame dei giovani con le proprie radici possa tradursi nella libertà concreta di costruire lì il proprio progetto di vita. Servono un ascolto vero, una progettualità paziente e strumenti concreti”, ha dichiarato il Ministro per lo Sport e i Giovani, Andrea Abodi.

LAQTV – Oggi a L'Aquila la presentazione dello studio Magna Carta e Tecnè su giovani e aree interne (video) – 12 giugno

https://youtube.com/watch?app=desktop&v=OoK9iMQhEgQ



AbruzzoWeb – Sisma 2009, ministro Abodi: “Cratere umano va curato, giovani restano se si creano opportunità” – 12 giugno

https://www.abruzzoweb.it/sisma-2009-ministro-abodi-cratere-umano-va-curato-giovani-restano-se-si-creano-opportunita/

L’AQUILA – “Il terremoto del 2009 ha creato un cratere umano che va curato con relazioni, ascolti, dialoghi e analisi che contribuiscano a disegnare nuove prospettive. Dobbiamo quindi sfruttare ogni occasione di incontro e confronto perché i giovani non chiedono di essere trattenuti, chiedono di poter scegliere e decidono di restare quando trovano opportunità, servizi, formazione, lavoro e comunità capaci di riconoscere e valorizzarne il talento”.

Lo ha detto il ministro per lo Sport e i Giovani, Andrea Abodi, intervenuto in videocollegamento alla presentazione, che si è tenuta oggi all’Aquila, dell’indagine sui giovani nelle aree fragili condotta da Tecnè per Fondazione Magna Carta.

“I dati presentati oggi sono un prezioso strumento per orientare e misurare le politiche dedicate alle giovani generazioni che questo Governo sta portando avanti con metodo e in modo capillare. Questa modalità ci permette di avere una fotografia sempre più nitida e di dettaglio delle esigenze e delle aspettative dei ragazzi e delle ragazze che vivono e animano queste comunità”, ha sottolineato il ministro.

“Le aree interne – ha aggiunto – rappresentano una parte essenziale dell’identità e del futuro della nostra Nazione e devono tornare a essere luoghi di possibilità, non realtà percepite come marginali. Per questo è necessario continuare a investire in infrastrutture materiali e immateriali, nella formazione, nell’orientamento, nel supporto all’autoimprenditorialità, nello sport e nelle arti, nell’innovazione e nella capacità di creare una relazione stabile e affidabile tra territori e giovani”.

“Il nostro compito è creare le condizioni perché il legame dei giovani con le proprie radici possa tradursi nella libertà concreta di costruire lì il proprio progetto di vita. Servono un ascolto vero, una progettualità paziente e strumenti concreti”, ha concluso il ministro Abodi.

L’Aquila Blog – Giovani e aree interne, all’Aquila la ricerca che racconta la sfida tra restare e partire – 11 giugno

https://www.laquilablog.it/giovani-e-aree-interne-allaquila-la-ricerca-che-racconta-la-sfida-tra-restare-e-partire/

Giovani e aree interne, all’Aquila la ricerca che racconta la sfida tra restare e partire
L’AQUILA – Restare o partire. È attorno a questa scelta che si gioca il futuro dei giovani delle aree interne italiane ed è il cuore dell’indagine che la **Fondazione Magna Carta** presenterà venerdì**12 giugno 2026, alle ore 16.00, a Palazzo Fibbioni** (Via S. Bernardino, 1), all’Aquila. L’appuntamento, dal titolo *I giovani nelle aree fragili*, rientra nel ciclo *Aree fragili: futuro possibile* sostenuto dal comune dell’Aquilaoltre che inserito nel programma ufficiale dell’Aquila Capitale italiana della Cultura 2026.

La ricerca, realizzata da Tecnè per la Fondazione Magna Carta, indaga orientamenti, aspettative e strategie di vita dei giovani tra i 18 e i 34 anni residenti nelle aree interne e nei territori colpiti dal sisma del 2016. Un ritratto che attraversa il legame con il territorio, le opportunità di lavoro e di studio, la mobilità, e il ruolo che innovazione e trasformazione digitale possono avere nel rendere questi luoghi più attrattivi per le nuove generazioni.

Una ricerca sui giovani delle aree interne
I temi dell’indagine sono parte integrante del lavoro che la Fondazione porta avanti con il progetto di ricerca Connessioni per la crescita dell’Appennino, nell’ambito del bando FRES, dedicato, tra l’altro, a formazione, e-learning, trasformazione digitale, turismo sostenibile e ruolo degli impianti sportivi per lo sviluppo delle aree interne di Abruzzo, Marche e Umbria.

I risultati saranno presentati da **Carlo Buttaroni**, Presidente di Tecnè. Dopo i saluti del Presidente della Fondazione Magna Carta **Gaetano Quagliariello**, dialogheranno **Guido Castelli**, Commissario Straordinario Sisma 2016, e **Pierluigi Biondi**, Sindaco dell’Aquila. Le conclusioni saranno affidate ad **Andrea Abodi**, Ministro per lo Sport e i Giovani. Modera **Annamaria Parente**, Direttrice dell’Osservatorio sulla Crisi Demografica della Fondazione Magna Carta.

Info Media News – All'Aquila la ricerca di Magna Carta con il ministro Abodi – 11 giugno

https://infomedianews.com/allaquila-la-ricerca-di-magna-carta-con-il-ministro-abodi/

Restare o partire. È attorno a questa scelta che si gioca il futuro dei giovani delle aree interne italiane ed è il cuore dell'indagine che la **Fondazione Magna Carta** presenterà **domani**, alle ore 16.00, a **Palazzo Fibbioni** (Via S. Bernardino, 1), all'Aquila. L'appuntamento, dal titolo **I giovani nelle aree fragili**, rientra nel ciclo Aree fragili: futuro possibile sostenuto dal comune dell'Aquila oltre che inserito nel programma ufficiale dell'Aquila Capitale italiana della Cultura 2026.

La ricerca, realizzata da **Tecnè** per la Fondazione Magna Carta, indaga orientamenti, aspettative e strategie di vita dei giovani tra i 18 e i 34 anni residenti nelle aree interne e nei territori colpiti dal sisma del 2016. Un ritratto che attraversa il legame con il territorio, le opportunità di lavoro e di studio, la mobilità, e il ruolo che innovazione e trasformazione digitale possono avere nel rendere questi luoghi più attrattivi per le nuove generazioni.

I temi dell'indagine sono parte integrante del lavoro che la Fondazione porta avanti con il progetto di ricerca **Connessioni per la crescita dell'Appennino**, nell'ambito del bando FRES, dedicato, tra l'altro, a formazione, e-learning, trasformazione digitale, turismo sostenibile e ruolo degli impianti sportivi per lo sviluppo delle aree interne di Abruzzo, Marche e Umbria.

I risultati saranno presentati da **Carlo Buttaroni**, Presidente di Tecnè. Dopo i saluti del Presidente della Fondazione Magna Carta **Gaetano Quagliariello**, dialogheranno **Guido Castelli**, Commissario Straordinario Sisma 2016, e **Pierluigi Biondi**, Sindaco dell'Aquila. Le conclusioni saranno affidate ad **Andrea Abodi**, Ministro per lo Sport e i Giovani. Modera **Annamaria Parente**, Direttrice dell'Osservatorio sulla Crisi Demografica della Fondazione Magna Carta.

AbruzzoWeb – I giovani nelle aree fragili: se ne parla all'Aquila con Abodi, Castelli, Biondi e Quagliariello – 11 giugno

https://www.abruzzoweb.it/i-giovani-nelle-aree-fragili-se-na-parla-allaquila-con-abodi-castelli-biondi-e-quagliariello/

L'AQUILA– Restare o partire. È attorno a questa scelta che si gioca il futuro dei giovani delle aree interne italiane ed è il cuore dell'indagine che la Fondazione Magna Carta presenterà domani, alle ore 16.00, a Palazzo Fibbioni (Via S. Bernardino, 1), all'Aquila. L'appuntamento, dal titolo I giovani nelle aree fragili, rientra nel ciclo Aree fragili: futuro possibile sostenuto dal comune dell'Aquila oltre che inserito nel programma ufficiale dell'Aquila Capitale italiana della Cultura 2026.

La ricerca, realizzata da Tecnè per la Fondazione Magna Carta, indaga orientamenti, aspettative e strategie di vita dei giovani tra i 18 e i 34 anni residenti nelle aree interne e nei territori colpiti dal sisma del 2016. Un ritratto che attraversa il legame con il territorio, le opportunità di lavoro e di studio, la mobilità, e il ruolo che innovazione e trasformazione digitale possono avere nel rendere questi luoghi più attrattivi per le nuove generazioni.

I temi dell'indagine sono parte integrante del lavoro che la Fondazione porta avanti con il progetto di ricerca Connessioni per la crescita dell'Appennino, nell'ambito del bando FRES, dedicato, tra l'altro, a formazione, e-learning, trasformazione digitale, turismo sostenibile e ruolo degli impianti sportivi per lo sviluppo delle aree interne di Abruzzo, Marche e Umbria.

I risultati saranno presentati da Carlo Buttaroni, Presidente di Tecnè. Dopo i saluti del Presidente della Fondazione Magna Carta, Gaetano Quagliariello, dialogheranno Guido Castelli, Commissario Straordinario Sisma 2016, e Pierluigi Biondi, Sindaco dell'Aquila. Le conclusioni saranno affidate ad Andrea Abodi, Ministro per lo Sport e i Giovani. Modera Annamaria Parente, Direttrice dell'Osservatorio sulla Crisi Demografica della Fondazione Magna Carta.

Il Capoluogo – I giovani nelle aree fragili: all'Aquila la ricerca di Magna Carta con il ministro Abodi, Quagliariello, Castelli e Biondi – 11 giugno

https://www.ilcapoluogo.it/2026/06/11/i-giovani-nelle-aree-fragili-allaquila-la-ricerca-di-magna-carta-con-il-ministro-abodi-quagliariello-castelli-e-biondi/

"Restare o partire". È attorno a questa scelta che si gioca il futuro dei giovani delle aree interne italiane ed è il cuore dell'indagine che la Fondazione Magna Carta presenterà venerdì 12 giugno alle ore 16.00, a Palazzo Fibbioni. L'appuntamento, dal titolo "I giovani nelle aree fragili", rientra nel ciclo "Aree fragili: futuro possibile", è sostenuto dal Comune dell'Aquila oltre e rientra nel programma ufficiale dell'Aquila Capitale italiana della Cultura 2026.

La ricerca, realizzata da Tecnè per la Fondazione Magna Carta, indaga orientamenti, aspettative e strategie di vita dei giovani tra i 18 e i 34 anni residenti nelle aree interne e nei territori colpiti dal sisma del 2016. Un ritratto che attraversa il legame con il territorio, le opportunità di lavoro e di studio, la mobilità, e il ruolo che innovazione e trasformazione digitale possono avere nel rendere questi luoghi più attrattivi per le nuove generazioni.

I temi dell'indagine sono parte integrante del lavoro che la Fondazione porta avanti con il progetto di ricerca Connessioni per la crescita dell'Appennino, nell'ambito del bando FRES, dedicato, tra l'altro, a formazione, e-learning, trasformazione digitale, turismo sostenibile e ruolo degli impianti sportivi per lo sviluppo delle aree interne di Abruzzo, Marche e Umbria.

I risultati saranno presentati da Carlo Buttaroni, Presidente di Tecnè. Dopo i saluti del Presidente della Fondazione Magna Carta Gaetano Quagliariello, dialogheranno Guido Castelli, Commissario Straordinario Sisma 2016, e Pierluigi Biondi, Sindaco dell'Aquila. Le conclusioni saranno affidate ad Andrea Abodi, Ministro per lo Sport e i Giovani. Modera Annamaria Parente, Direttrice dell'Osservatorio sulla Crisi Demografica della Fondazione Magna Carta.

Rete5 TV – L’Aquila: giovani e aree fragili, la ricerca di Fondazione Magna Carta con il ministro Abodi – 11 giugno

https://rete5.tv/laquila-giovani-e-aree-fragili-la-ricerca-di-fondazione-magna-carta-con-il-ministro-abodi/

L’Aquila – Quali sono le prospettive dei giovani che vivono nelle aree interne e nei territori più fragili del Paese? A questa domanda prova a rispondere la ricerca realizzata da Tecnè per la Fondazione Magna Carta, che sarà presentata venerdì 12 giugno, alle ore 16, a Palazzo Fibbioni, all’Aquila, nell’ambito dell’incontro “I giovani nelle aree fragili”. L’iniziativa rientra nel ciclo “Aree fragili: futuro possibile”, promosso con il sostegno del Comune dell’Aquila, ed è inserita nel programma ufficiale dell’Aquila Capitale italiana della Cultura 2026. L’indagine analizza orientamenti, aspettative e strategie di vita dei giovani tra i 18 e i 34 anni residenti nelle aree interne e nei territori colpiti dal sisma del 2016, approfondendo temi come il rapporto con il territorio, le opportunità di studio e lavoro, la mobilità e il contributo dell’innovazione e della trasformazione digitale alla crescita e all’attrattività di questi contesti. La ricerca si inserisce nel percorso sviluppato dalla Fondazione Magna Carta attraverso il progetto “Connessioni per la crescita dell’Appennino”, realizzato nell’ambito del bando FRES e dedicato a formazione, e-learning, trasformazione digitale, turismo sostenibile e valorizzazione degli impianti sportivi nelle aree interne di Abruzzo, Marche e Umbria. I risultati saranno illustrati dal presidente di Tecnè, Carlo Buttaroni. Dopo i saluti del presidente della Fondazione Magna Carta, Gaetano Quagliariello, interverranno Guido Castelli, commissario straordinario per la ricostruzione del sisma 2016, e Pierluigi Biondi, sindaco dell’Aquila. Le conclusioni saranno affidate al ministro per lo Sport e i Giovani, Andrea Abodi. Modera Annamaria Parente, direttrice dell’Osservatorio sulla crisi demografica della Fondazione Magna Carta.

L’Aquila 2026 – I giovani nelle aree fragili (evento) – 11 giugno

https://laquila2026.it/evento/i-giovani-nelle-aree-fragili/

SITO UFFICIALE

L’AQUILA 2026 Capitale italiana della Cultura

Home | Missione e dossier | Il programma dinamico | Un anno di eccellenze | Ambasciatori della Cultura | Notizie



L’appuntamento fa parte del ciclo di iniziative promosso dalla Fondazione Magna Carta

Saluti Istituzionali
Gaetano Quagliariello – Presidente Fondazione Magna Carta
Presentazione dei risultati dell’indagine
Carlo Buttaroni – Presidente di Tecne’
Dialogano
Guido Castelli – Commissario Straordinario Sisma 2016
Pierluigi Biondi – Sindaco dell’Aquila
Conclusioni
Andrea Abodi – Ministro per Politiche Giovanili e Sport
Modera
Annamaria Parente – Direttrice Osservatorio Crisi Demografica FMC

AbruzzoWeb – I giovani nelle aree fragili: all'Aquila la ricerca della Fondazione Magna Carta con ministro Abodi – 10 giugno

https://www.abruzzoweb.it/i-giovani-nelle-aree-fragili-allaquila-la-ricerca-della-fondazione-magna-carta-con-ministro-abodi/

L'AQUILA – Restare o partire.

È attorno a questa scelta che si gioca il futuro dei giovani delle aree interne italiane ed è il cuore dell'indagine che la Fondazione Magna Carta presenterà venerdì 12 giugno, alle ore 16, a Palazzo Fibbioni (Via S. Bernardino, 1), all'Aquila.

L'appuntamento, dal titolo "I giovani nelle aree fragili", rientra nel ciclo Aree fragili: futuro possibile sostenuto dal comune dell'Aquila oltre che inserito nel programma ufficiale dell'Aquila Capitale italiana della Cultura 2026.

Parteciperà il ministro per lo Sport e i Giovani Andrea Abodi. I risultati saranno presentati da Carlo Buttaroni, presidente di Tecnè. Dopo i saluti del presidente della Fondazione Magna Carta Gaetano Quagliariello, dialogheranno Guido Castelli, commissario straordinario Sisma 2016, e Pierluigi Biondi, sindaco dell'Aquila. Modera Annamaria Parente, direttrice dell'Osservatorio sulla Crisi Demografica della Fondazione Magna Carta.

La ricerca, realizzata da Tecnè per la Fondazione Magna Carta – viene spiegato in una nota -, indaga orientamenti, aspettative e strategie di vita dei giovani tra i 18 e i 34 anni residenti nelle aree interne e nei territori colpiti dal sisma del 2016.

Un ritratto che attraversa il legame con il territorio, le opportunità di lavoro e di studio, la mobilità, e il ruolo che innovazione e trasformazione digitale possono avere nel rendere questi luoghi più attrattivi per le nuove generazioni.

I temi dell'indagine sono parte integrante del lavoro che la Fondazione porta avanti con il progetto di ricerca Connessioni per la crescita dell'Appennino, nell'ambito del bando FRES, dedicato, tra l'altro, a formazione, e-learning, trasformazione digitale, turismo sostenibile e ruolo degli impianti sportivi per lo sviluppo delle aree interne di Abruzzo, Marche e Umbria.

AskaNews, venerdì12 giugno 2026 - Fondazione Magna Carta, oggi presentata ricerca 'I giovani nelle aree fragili'

Fondazione Magna Carta, oggi presentata ricerca 'I giovani nelle aree fragili' Fondazione Magna Carta, oggi presentata ricerca 'I giovani nelle aree fragili' A Palazzo Fibbioni a L'Aquila con Abodi
Roma, 12 giu. (askanews) - Quali sono le prospettive dei giovani che vivono nelle aree interne e nei territori pi˘ fragili del Paese? A questa domanda prova a rispondere la ricerca realizzata da Tecnè per la Fondazione Magna Carta, che sarà presentata, oggi alle 16, a Palazzo Fibbioni, a L'Aquila, nell'ambito dell'incontro 'I giovani nelle aree fragili'.

L'iniziativa rientra nel ciclo 'Aree fragili: futuro possibile', promosso con il sostegno del Comune dell'Aquila ed È inserita nel programma ufficiale dell'Aquila Capitale italiana della Cultura 2026. L'indagine analizza orientamenti, aspettative e strategie di vita dei giovani tra i 18 e i 34 anni residenti nelle aree interne e nei territori colpiti dal sisma del 2016, approfondendo temi come il rapporto con il territorio, le opportunità di studio e lavoro, la mobilità e il contributo dell'innovazione e della trasformazione digitale alla crescita e all'attrattività di questi contesti.

La ricerca si inserisce nel percorso sviluppato dalla Fondazione Magna Carta attraverso il progetto "Connessioni per la crescita dell'Appennino", realizzato nell'ambito del bando FRES e dedicato a formazione, e-learning, trasformazione digitale, turismo sostenibile e valorizzazione degli impianti sportivi nelle aree interne di Abruzzo, Marche e Umbria. I risultati saranno illustrati dal presidente di Tecnè, Carlo Buttaroni. Dopo i saluti del presidente della Fondazione Magna Carta, Gaetano Quagliariello, interverranno Guido Castelli, commissario straordinario per la ricostruzione del sisma 2016, e Pierluigi Biondi, sindaco dell'Aquila. Le conclusioni saranno affidate al ministro per lo sport e i Giovani, Andrea Abodi. Modera Annamaria Parente, direttrice dell'Osservatorio sulla crisi demografica della Fondazione Magna Carta.

ANSA Reg. Abruzzo, venerdì12 giugno 2026 - OGGI IN ABRUZZO

(ANSA) - PESCARA, 12 GIU - Avvenimenti previsti per oggi in Abruzzo:
7) L' AQUILA - Palazzo Fibbioni Via S. Bernardino, 1 ore 16:00
Presentazione, da parte della Fondazione Magna Carta, dei risultati della ricerca "I giovani nelle aree fragili". Presenti, tra gli altri, il Presidente della Fondazione Magna Carta, Gaetano Quagliariello; il Commissario Straordinario Sisma 2016, Guido Castelli; il sindaco dell'Aquila Pierluigi Biondi, e il Ministro per lo Sport e i Giovani, Andrea Abodi.
(ANSA).

Agenzia CULT, venerdì12 giugno 2026 - Aree interne, 8 giovani su 10 non vogliono lasciare le proprie radici

Aree interne, 8 giovani su 10 non vogliono lasciare le proprie radici (AgenziaCULT) - Roma, 12 giu - » stata presentata oggi all'Aquila l'indagine "I giovani nelle aree fragili", realizzata da Tecnè per conto di Magna Carta nell'ambito del progetto Connessioni per la crescita dell'Appennino (Bando FRES 2024). L'iniziativa rientra nel ciclo Aree fragili, futuro possibile, sostenuto dal Comune dell'Aquila e organizzato dalla Fondazione nell'ambito del programma dell'Aquila Capitale della Cultura 2026. Dopo i saluti del Presidente di FMC, Gaetano Quagliariello, e la presentazione dei dati da parte del Presidente di Tecnè, Carlo Buttaroni, sono intervenuti il Commissario Straordinario Sisma 2016, Guido Castelli, e il Sindaco dell'Aquila, Pierluigi Biondi. Le conclusioni sono state affidate al Ministro per lo Sport e i Giovani, Andrea Abodi. A moderare Annamaria Parente, Direttrice dell'Osservatorio sulla crisi demografica di FMC.

Dall'indagine emerge un dato netto: il 79% dei giovani residenti nelle aree interne di Abruzzo, Marche e Umbria si dichiara "molto" o "abbastanza" legato al proprio territorio. Il 64% valuta positivamente la qualità della vita nel comune in cui vive e il 55% considera le aree interne una risorsa strategica per l'Italia. Eppure, il 65% ha pensato almeno una volta di trasferirsi altrove. Nella fascia di età tra i 30 e i 34 anni la quota scende al 48%. Per il 74% dei giovani, dunque, il principale limite del territorio È rappresentato dalla scarsità di prospettive lavorative e di crescita professionale. La prima richiesta È allora quella di un lavoro stabile e ben retribuito (88%), un'occupazione qualificata e coerente con il proprio percorso di studi (49%), mentre solo una quota residuale del campione indica gli incentivi economici e fiscali o il lavoro da remoto come fattori decisivi per la "restanza". Ancora pi˘ significativo È il dato per cui 6 giovani su 10 investirebbero nel proprio comune aprendo un'impresa o un'attività (66% tra i 30 e i 34 anni). Emerge una disponibilità a mettersi in gioco, a rischiare e a investire, per trasformare l'appartenenza e le competenze in un progetto di vita.

I giovani che vivono nell'area del Cratere Sisma 2016 mostrano i livelli pi˘ elevati di radicamento: il 67% studia o lavora nel proprio comune di residenza, sette punti percentuali in pi˘ rispetto alla media. La maggioranza ritiene che tra dieci anni vivrà in una situazione simile (42%) o migliore di oggi (42%), in quest'ultimo caso di nuovo sopra la media del campione.

AI, digitale e turismo. 8 giovani su 10 ritengono che le nuove tecnologie inclusa l'Intelligenza artificiale possano favorire lo sviluppo economico e la promozione turistica del territorio. Nei comuni del Cratere Sisma 2016 il dato sale all'82%, confermando l'impatto degli investimenti realizzati sull'innovazione digitale. Pi˘ in generale, il 67% del campione intervistato nelle tre regioni considera i piccoli centri una risorsa importante per la crescita del turismo italiano. Quanto ai modelli di sviluppo, il 65% indica il turismo culturale come il pi˘ adatto a valorizzare le vocazioni dell'Appennino e il 64% quello esperienziale, con punte dell'85% nei comuni ultraperiferici.

Il 76% degli under 35 considera l'e-learning uno strumento utile per studiare senza dover lasciare il territorio. Tra gli under 25 la quota sale al 78%. Il 65% utilizzerebbe piattaforme digitali per la formazione professionale, mentre il 40% considera la formazione digitale una priorità per trattenere talenti e competenze nei piccoli centri. Non va d'altra parte sottovalutato il ruolo svolto dal polo universitario dell'Aquila, dove il numero di iscritti È cresciuto di oltre un quarto (+25,6%) tra l'anno accademico 2018-2019 e quello 2024-2025. Accanto alla formazione emerge il ruolo delle infrastrutture sociali: il 42% del campione giudica adeguata l'offerta di impianti sportivi per i giovani nelle aree interne, un dato che sale al 44% nei comuni del Cratere Sisma 2016. Solo il 4% del campione intervistato nelle tre regioni dichiara che nel comune di riferimento non sono presenti impianti sportivi, percentuale che scende al 2% nel Cratere. Nei territori fragili, dove i processi demografici tendono a concentrare i servizi essenziali, gli impianti sportivi continuano dunque a

svolgere una funzione strategica di aggregazione e socializzazione, complementare alle opportunità della formazione digitale.(lnc) (segue)

Agenzia CULT, venerdì12 giugno 2026 - Aree interne, 8 giovani su 10 non vogliono lasciare le proprie radici (2)

Aree interne, 8 giovani su 10 non vogliono lasciare le proprie radici (2)
(AgenziaCULT) - Roma, 12 giu - "Dall'indagine condotta da Magna Carta nell'Appennino centrale emerge un dato che merita attenzione. I giovani continuano a manifestare un forte legame con il proprio territorio e molti di loro sarebbero disposti a investire nel comune in cui vivono, aprendo un'attività o avviando un progetto imprenditoriale. Eppure quando le opportunità di studio, lavoro e crescita professionale si riducono, aumenta la propensione a trasferirsi altrove", cosÌ Gaetano Quagliariello presentando all'Aquila i risultati dell'indagine svolta da Tecnè per Magna Carta sui giovani nelle aree interne di Abruzzo, Marche e Umbria. "A prima vista non vi È nulla di patologico nel desiderio di partire: la mobilità del capitale umano È una caratteristica intrinseca delle economie aperte e basate sulla conoscenza. Studenti, ricercatori e professionisti tendono a orientarsi verso i luoghi che offrono le migliori condizioni per sviluppare il proprio talento. Una società dinamica non deve temere la mobilità; deve piuttosto preoccuparsi quando essa assume una sola direzione. Ed È precisamente questo il problema che l'Italia affronta ormai da molti anni: i talenti che partono sono in numero maggiore di quelli che rientrano e il Paese non riesce ad attrarne a sufficienza dall'estero per compensare il divario. Per invertire questa tendenza occorre investire nella conoscenza e nell'innovazione: università, centri di ricerca, trasferimento tecnologico e reti di collaborazione tra formazione e impresa. Da queste connessioni possono nascere nuove opportunità per una generazione pronta a scommettere sulle proprie capacità, soprattutto nei settori ad alta intensità di conoscenza, nelle tecnologie digitali, nel turismo e nei servizi avanzati. L'indagine restituisce infine un ulteriore elemento di fiducia: una larga maggioranza degli intervistati esprime un giudizio positivo sulla qualità della vita nel comune in cui vive", aggiunge Quagliariello. "Nei piccoli centri continuano a esserci relazioni di prossimità, capitale sociale e legami comunitari che, nelle grandi aree urbane, tendono progressivamente a indebolirsi. Questa base sociale va preservata e valorizzata, perchÈ rappresenta il presupposto su cui costruire nuove opportunità di sviluppo, innovazione e libertà per le giovani generazioni".

"La ricerca sulle nuove generazioni dell'Appennino centrale conferma che i giovani non hanno smesso di credere nei propri territori. Il legame con le comunità di origine resta forte, ma per trasformarlo in una scelta di vita servono lavoro qualificato, formazione, servizi, mobilità, connettività e opportunità d'impresa". Lo dichiara il commissario straordinario alla Ricostruzione sisma 2016, Guido Castelli. "Il nostro obiettivo È che un investimento in un piccolo comune produca effetti che vanno oltre il singolo intervento: un lavoro qualificato trattiene una famiglia; quella famiglia contribuisce a mantenere aperta una scuola; la scuola sostiene i servizi; i servizi mantengono viva la comunità".

"Le aree interne non possono essere considerate periferie dello sviluppo. I giovani restano dove trovano opportunità, servizi, collegamenti e una prospettiva di futuro". Lo dichiara il Sindaco dell'Aquila Pierluigi Biondi. "Per questo È fondamentale che le politiche nazionali ed europee riconoscano il ruolo strategico delle città medie e dei territori montani. L'Aquila sta dimostrando che È possibile trasformare una condizione di fragilità in una leva di crescita, mettendo cultura, ricerca, formazione e innovazione al servizio dell'intero comprensorio. La sfida È costruire le condizioni affinchÈ i giovani possano scegliere di restare, senza essere costretti a partire".(lnc)

La Presse, venerdì12 giugno 2026 - L'Aquila: Quagliariello, più integrazione tra Università e imprese per trattenere talenti

L'Aquila: Quagliariello, pi˘ integrazione tra Università e imprese per trattenere talenti L'Aquila, 12 giu. (LaPresse) - "I giovani dell'Appennino continuano a manifestare un forte legame con il proprio territorio e molti di loro sarebbero disposti a investire nel comune in cui vivono, aprendo un'attività o avviando un progetto imprenditoriale. Eppure, quando le opportunità di studio, lavoro e crescita professionale si riducono, aumenta la propensione a trasferirsi altrove". Lo ha detto Gaetano Quagliariello, presidente di Fondazione Magna Carta, presentando all'Aquila i risultati dell'indagine svolta da Tecnè, per Magna Carta, sui giovani nelle aree interne di Marche, Umbria e Abruzzo. "A prima vista non vi È nulla di patologico nel desiderio di partire: la mobilità del capitale umano È una caratteristica intrinseca delle economie aperte e basate sulla conoscenza. - ha aggiunto il presidente - Studenti, ricercatori e professionisti tendono a orientarsi verso i luoghi che offrono le migliori condizioni per sviluppare il proprio talento - ha continuato Quagliariello - Una società dinamica non deve temere la mobilità; deve piuttosto preoccuparsi quando essa assume una sola direzione. Ed È precisamente questo il problema che l'Italia affronta ormai da molti anni: i talenti che partono sono in numero maggiore di quelli che rientrano e il Paese non riesce ad attrarne a sufficienza dall'estero per compensare il divario. Per invertire questa tendenza occorre investire nella conoscenza e nell'innovazione: università, centri di ricerca, trasferimento tecnologico e reti di collaborazione tra formazione e impresa. Da queste connessioni possono nascere nuove opportunità per una generazione pronta a scommettere sulle proprie capacità, soprattutto nei settori ad alta intensità di conoscenza, nelle tecnologie digitali, nel turismo e nei servizi avanzati. - ha concluso - L'indagine, restituisce infine un ulteriore elemento di fiducia: una larga maggioranza degli intervistati esprime un giudizio positivo sulla qualità della vita nel comune in cui vive. Nei piccoli centri continuano a esserci relazioni di prossimità, capitale sociale e legami comunitari che, nelle grandi aree urbane, tendono progressivamente a indebolirsi. Questa base sociale va preservata e valorizzata, perchÈ rappresenta il presupposto su cui costruire nuove opportunità di sviluppo, innovazione e libertà per le giovani generazioni". CRO ABR mtr/sid 121728 GIU 26

- - - - - - - - - - - - - - - - - - - -

Nova Roma, venerdì12 giugno 2026 - Lavoro: studio Magna Carta su aree interne, 76 per cento giovani punta su elearning

NOVA0155 3 CRO 1 NOV - Lavoro: studio Magna Carta su aree interne, 76 per cento giovani punta su elearning

Roma, 12 giu - (Agenzia_Nova) - Il 76 per cento degli under 35 di Abruzzo, Marche e Umbria considera l'e-learning uno strumento utile per studiare senza dover lasciare il territorio in cui vive. Tra gli under 25 la quota sale al 78 per cento. Il 65 per cento utilizzerebbe piattaforme digitali per la formazione professionale. Sono alcuni dei dati che emergono dall'indagine realizzata da Tecne' per conto di Magna Carta nell'ambito del progetto "Connessioni per la crescita dell'Appennino" (bando Fres 2024).

L'indagine e' stata presentata oggi a L'Aquila nel ciclo "Aree fragili, futuro possibile", organizzato da Magna Carta nell'ambito del programma dell'Aquila Capitale della Cultura. (Com)

NNNN

- - - - - - - - - - - - - - - - - - - -

AdnKronos, venerdì12 giugno 2026 - AREE INTERNE: PER 8 GIOVANI SU 10 AI UTILE PER PROMOZIONE TURISTICA

ADN0936 7 CRO 0 ADN CRO RAB NAZ
AREE INTERNE: PER 8 GIOVANI SU 10 AI UTILE PER PROMOZIONE TURISTICA =
L'Aquila, 12 giu. (Adnkronos) - Circa l'80% degli under 35 delle aree interne di Abruzzo, Marche e Umbria ritiene l'intelligenza artificiale e il digitale utili alla promozione turistica del territorio. Pi˘ in generale, il 67% del campione intervistato nelle tre regioni considera i piccoli centri una risorsa importante per la crescita del turismo italiano. Quanto ai modelli di sviluppo, il 65% indica il turismo culturale come il pi˘ adatto a valorizzare le vocazioni dell'Appennino e il 64% quello esperienziale, con punte dell'85% nei comuni ultraperiferici. Sono alcuni dei dati che emergono dall'indagine realizzata da Tecnè per conto di Magna Carta nell'ambito del progetto 'Connessioni per la crescita dell'Appennino' (Bando Fres 2024).

L'indagine È stata presentata oggi a L'Aquila nel ciclo 'Aree fragili, futuro possibile', organizzato da Magna Carta nell'ambito del programma dell'Aquila Capitale della Cultura.
(Red-Cro/Adnkronos)
- -

La Presse, venerdì12 giugno 2026 - L'Aquila: aree interne, 8 giovani su 10 ritengono digitale e AI utili a promozione turistica

L'Aquila: aree interne, 8 giovani su 10 ritengono digitale e AI utili a promozione turistica L'Aquila, 12 giu. (LaPresse) - Circa l'80% degli under 35 delle aree interne di Abruzzo, Marche e Umbria ritiene l'intelligenza artificiale e il digitale utili alla promozione turistica del territorio. Pi˘ in generale, il 67% del campione intervistato nelle 3 regioni considera i piccoli centri una risorsa importante per la crescita del turismo italiano. Quanto ai modelli di sviluppo, il 65% indica il turismo culturale come il pi˘ adatto a valorizzare le vocazioni dell'Appennino e il 64% quello esperienziale, con punte dell'85% nei comuni ultraperiferici. Sono alcuni dei dati che emergono dall'indagine realizzata da Tecnè per conto di Magna Carta, nell'ambito del progetto "Connessioni per la crescita dell'Appennino" (Bando Fres 2024, Fondo per il ristoro delle attività economiche sospese). L'indagine È stata presentata oggi all'Aquila nel ciclo 'Aree fragili, futuro possibile' organizzato da Magna Carta nell'ambito del programma dell'Aquila Capitale della cultura. CRO ABR mtr/sid 121850 GIU 26

- -

ANSA Sport, venerdì12 giugno 2026 - Abodi, sisma 2009 ha creato cratere umano, ascoltare i giovani

Abodi, sisma 2009 ha creato cratere umano, ascoltare i giovani. Ministro sport all'Aquila per indagine sui ragazzi in aree fragili

(ANSA) - L'AQUILA, 12 GIU - "Il terremoto dell'Aquila del 2009 ha creato un cratere umano che va curato con relazioni, ascolti, dialoghi e analisi che contribuiscano a disegnare nuove prospettive. Dobbiamo quindi sfruttare ogni occasione di incontro e confronto perché i giovani non chiedono di essere trattenuti, chiedono di poter scegliere e decidono di restare quando trovano opportunità, servizi, formazione, lavoro e comunità capaci di riconoscere e valorizzarne il talento". Così il ministro per lo Sport e i Giovani, Andrea Abodi, commentando la presentazione dell'indagine sui giovani nelle aree fragili condotta da Tecnè per Fondazione Magna Carta che si È svolta nel pomeriggio all'Aquila.

Intervenendo in collegamento video, Abodi ha spiegato che "le aree interne rappresentano una parte essenziale dell'identità e del futuro della nostra Nazione e devono tornare a essere luoghi di possibilità, non realtà percepite come marginali". "Per questo È necessario continuare a investire in infrastrutture materiali e immateriali, nella formazione, nell'orientamento, nel supporto all'autoimprenditorialità, nello sport e nelle arti, nell'innovazione e nella capacità di creare una relazione stabile e affidabile tra territori e giovani. Il nostro compito È creare le condizioni perché il legame dei giovani con le proprie radici possa tradursi nella libertà concreta di costruire lì il proprio progetto di vita. Servono un ascolto vero, una progettualità paziente e strumenti concreti", ha concluso il ministro. (ANSA).

ANSA Cronaca, venerdì12 giugno 2026 - Abodi, sisma 2009 ha creato cratere umano, ascoltare i giovani

Abodi, sisma 2009 ha creato cratere umano, ascoltare i giovani. Ministro sport all'Aquila per indagine sui ragazzi in aree fragili

(ANSA) - L'AQUILA, 12 GIU - "Il terremoto dell'Aquila del 2009 ha creato un cratere umano che va curato con relazioni, ascolti, dialoghi e analisi che contribuiscano a disegnare nuove prospettive. Dobbiamo quindi sfruttare ogni occasione di incontro e confronto perché i giovani non chiedono di essere trattenuti, chiedono di poter scegliere e decidono di restare quando trovano opportunità, servizi, formazione, lavoro e comunità capaci di riconoscere e valorizzarne il talento". Così il ministro per lo Sport e i Giovani, Andrea Abodi, commentando la presentazione dell'indagine sui giovani nelle aree fragili condotta da Tecnè per Fondazione Magna Carta che si È svolta nel pomeriggio all'Aquila.

Intervenendo in collegamento video, Abodi ha spiegato che "le aree interne rappresentano una parte essenziale dell'identità e del futuro della nostra Nazione e devono tornare a essere luoghi di possibilità, non realtà percepite come marginali". "Per questo È necessario continuare a investire in infrastrutture materiali e immateriali, nella formazione, nell'orientamento, nel supporto all'autoimprenditorialità, nello sport e nelle arti, nell'innovazione e nella capacità di creare una relazione stabile e affidabile tra territori e giovani. Il nostro compito È creare le condizioni perché il legame dei giovani con le proprie radici possa tradursi nella libertà concreta di costruire lì il proprio progetto di vita. Servono un ascolto vero, una progettualità paziente e strumenti concreti", ha concluso il ministro. (ANSA).

ANSA Reg. Abruzzo, venerdì12 giugno 2026 -Abodi, sisma 2009 ha creato cratere umano, ascoltare i giovani

Abodi, sisma 2009 ha creato cratere umano, ascoltare i giovani. Ministro sport all'Aquila per indagine sui ragazzi in aree fragili

(ANSA) - L'AQUILA, 12 GIU - "Il terremoto dell'Aquila del 2009 ha creato un cratere umano che va curato con relazioni, ascolti, dialoghi e analisi che contribuiscano a disegnare nuove prospettive. Dobbiamo quindi sfruttare ogni occasione di incontro e confronto perché i giovani non chiedono di essere trattenuti, chiedono di poter scegliere e decidono di restare quando trovano opportunità, servizi, formazione, lavoro e comunità capaci di riconoscere e valorizzarne il talento". Così il ministro per lo Sport e i Giovani, Andrea Abodi, commentandola presentazione dell'indagine sui giovani nelle aree fragili condotta da Tecnè per Fondazione Magna Carta che si È svolta nel pomeriggio all'Aquila.

Intervenendo in collegamento video, Abodi ha spiegato che "le aree interne rappresentano una parte essenziale dell'identità e del futuro della nostra Nazione e devono tornare a essere luoghi di possibilità, non realtà percepite come marginali". "Per questo È necessario continuare a investire in infrastrutture materiali e immateriali, nella formazione, nell'orientamento, nel supporto all'autoimprenditorialità, nello sport e nelle arti, nell'innovazione e nella capacità di creare una relazione stabile e affidabile tra territori e giovani. Il nostro compito È creare le condizioni perché il legame dei giovani con le proprie radici possa tradursi nella libertà concreta di costruire il proprio progetto di vita. Servono un ascolto vero, una progettualità paziente e strumenti concreti", ha concluso il ministro. (ANSA).

ANSA Sport, venerdì12 giugno 2026 -Abodi, governo lavora con efficacia per nuove generazioni

Abodi, governo lavora con efficacia per nuove generazioni. Ministro sport, da dati fondazione Magna Carta fotografia nitida

(ANSA) - L'AQUILA, 12 GIU - "I dati presentati oggi sono un prezioso strumento per orientare e misurare le politiche dedicate alle giovani generazioni che questo Governo sta portando avanti con metodo e in modo capillare. Questa modalità ci permette di avere una fotografia sempre pi˘ nitida e di dettaglio delle esigenze e delle aspettative dei ragazzi e delle ragazze che vivono e animano queste comunità".

Così il ministro per lo Sport e i Giovani, Andrea Abodi, commentando la presentazione dell'indagine sui giovani nelle aree fragili condotta da Tecnè per Fondazione Magna Carta che si è svolta nel pomeriggio all'Aquila. (ANSA).

ANSA Cronaca, venerdì12 giugno 2026 - Abodi, governo lavora con efficacia per nuove generazioni

Abodi, governo lavora con efficacia per nuove generazioni. Ministro sport, da dati fondazione Magna Carta fotografia nitida

(ANSA) - L'AQUILA, 12 GIU - "I dati presentati oggi sono un prezioso strumento per orientare e misurare le politiche dedicate alle giovani generazioni che questo Governo sta portando avanti con metodo e in modo capillare. Questa modalità ci permette di avere una fotografia sempre pi˘ nitida e di dettaglio delle esigenze e delle aspettative dei ragazzi e delle ragazze che vivono e animano queste comunità".

Così il ministro per lo Sport e i Giovani, Andrea Abodi, commentando la presentazione dell'indagine sui giovani nelle aree fragili condotta da Tecnè per Fondazione Magna Carta che si è svolta nel pomeriggio all'Aquila. (ANSA).

ANSA Reg. Abruzzo, venerdì12 giugno 2026 - Abodi, governo lavora con efficacia per nuove generazioni

Abodi, governo lavora con efficacia per nuove generazioni Ministro sport, da dati fondazione Magna Carta fotografia nitida

(ANSA) - L'AQUILA, 12 GIU - "I dati presentati oggi sono un prezioso strumento per orientare e misurare le politiche dedicate alle giovani generazioni che questo Governo sta portando avanti con metodo e in modo capillare. Questa modalità ci permette di avere una fotografia sempre pi˘ nitida e di dettaglio delle esigenze e delle aspettative dei ragazzi e delle ragazze che vivono e animano queste comunità".

Cos il ministro per lo Sport e i Giovani, Andrea Abodi, commentando la presentazione dell'indagine sui giovani nelle aree fragili condotta da Tecnè per Fondazione Magna Carta che si

È svolta nel pomeriggio all'Aquila. (ANSA).

ANSA Cronaca, venerdì12 giugno 2026 - Indagine Tecnè su aree interne, 8 giovani su 10 vogliono restare

Indagine Tecnè su aree interne, 8 giovani su 10 vogliono restare - Presentato studio all'Aquila, 6 su 10 investirebbero nel loro comune

(ANSA) - L'AQUILA, 12 GIU - Otto giovani su dieci nell'Appennino centrale non vogliono perdere le proprie radici.
Sei di dieci investirebbero nel comune in cui vivono: È stata presentata all'Aquila l'indagine Tecnè per Fondazione Magna Carta "I giovani nelle aree fragili". La iniziativa, nell'ambito del progetto Connessioni per la crescita dell'Appennino (Bando FRES 2024), rientra nel ciclo Aree fragili, futuro possibile, sostenuto dal Comune dell'Aquila e organizzato dalla Fondazione nell'ambito del programma dell'Aquila Capitale della Cultura 2026.

Dopo i saluti del presidente di FMC, Gaetano Quagliariello, e la presentazione dei dati da parte del Presidente di Tecnè, Carlo Buttaroni, sono intervenuti il commissario straordinario Sisma 2016, Guido Castelli, e il sindaco dell'Aquila, Pierluigi Biondi. Per Biondi, "le aree interne non possono essere considerate periferie dello sviluppo. I giovani restano dove trovano opportunità, servizi, collegamenti e una prospettiva di futuro". Per questo È fondamentale che le politiche nazionali ed europee riconoscano il ruolo strategico delle città medie e dei territori montani. L'Aquila sta dimostrando che È possibile trasformare una condizione di fragilità in una leva di crescita, mettendo cultura, ricerca, formazione e innovazione al servizio dell'intero comprensorio. La sfida È costruire le condizioni affinché i giovani possano scegliere di restare, senza essere costretti a partire".

Secondo Castelli, "la ricerca le conferma che i giovani non hanno smesso di credere nei propri territori. Il legame con le comunità di origine resta forte, ma per trasformarlo in una scelta di vita servono lavoro qualificato, formazione, servizi, mobilità, connettività e opportunità d'impresa".

Circa l'80% degli under 35 delle aree interne di Abruzzo, Marche e Umbria si dichiara legato al proprio territorio. Il 60% investirebbe nel comune in cui vive aprendo un'impresa o un'attività (quota che vendita al 66% tra i 30-34enni). Eppure, quasi un trentenne su due ha pensato almeno una volta di trasferirsi. Per il 74% dei giovani, il principale limite del territorio È rappresentato dalla scarsità di prospettive lavorative e formative.

Forte la fiducia nel digitale: il 76% lo considera utile per studiare senza lasciare il territorio, mentre l'82% lo giudica necessario per lo sviluppo del turismo e la promozione dei territori. Per Quagliariello, "occorre pi˘ integrazione e imprese per trattenere i talenti". Le conclusioni sono state affidate al ministro per lo Sport e i Giovani, Andrea Abodi.
(ANSA).

ANSA Reg. Marche, venerdì12 giugno 2026 - Indagine Tecnè su aree interne, 8 giovani su 10 vogliono restare

Indagine Tecnè su aree interne, 8 giovani su 10 vogliono restare - Presentato studio all'Aquila, 6 su 10 investirebbero nel loro comune

(ANSA) - L'AQUILA, 12 GIU - Otto giovani su dieci nell'Appennino centrale non vogliono perdere le proprie radici. Sei di dieci investirebbero nel comune in cui vivono: È stata presentata all'Aquila l'indagine Tecnè per Fondazione Magna Carta "I giovani nelle aree fragili". La iniziativa, nell'ambito del progetto Connessioni per la crescita dell'Appennino (Bando FRES 2024), rientra nel ciclo Aree fragili, futuro possibile, sostenuto dal Comune dell'Aquila e organizzato dalla Fondazione nell'ambito del programma dell'Aquila Capitale della Cultura 2026.

Dopo i saluti del presidente di FMC, Gaetano Quagliariello, e la presentazione dei dati da parte del Presidente di Tecnè, Carlo Buttaroni, sono intervenuti il commissario straordinario Sisma 2016, Guido Castelli, e il sindaco dell'Aquila, Pierluigi Biondi. Per Biondi, "le aree interne non possono essere considerate periferie dello sviluppo. I giovani restano dove trovano opportunità, servizi, collegamenti e una prospettiva di futuro". Per questo È fondamentale che le politiche nazionali ed europee riconoscano il ruolo strategico delle città medie e dei territori montani. L'Aquila sta dimostrando che È possibile trasformare una condizione di fragilità in una leva di crescita, mettendo cultura, ricerca, formazione e innovazione al servizio dell'intero comprensorio. La sfida È costruire le condizioni affinché i giovani possano scegliere di restare, senza essere costretti a partire".

Secondo Castelli, "la ricerca le conferma che i giovani non hanno smesso di credere nei propri territori. Il legame con le comunità di origine resta forte, ma per trasformarlo in una scelta di vita servono lavoro qualificato, formazione, servizi, mobilità, connettività e opportunità d'impresa".

Circa l'80% degli under 35 delle aree interne di Abruzzo, Marche e Umbria si dichiara legato al proprio territorio. Il 60% investirebbe nel comune in cui vive aprendo un'impresa o un'attività (quota che vendita al 66% tra i 30-34enni). Eppure, quasi un trentenne su due ha pensato almeno una volta di trasferirsi. Per il 74% dei giovani, il principale limite del territorio È rappresentato dalla scarsità di prospettive lavorative e formative.

Forte la fiducia nel digitale: il 76% lo considera utile per studiare senza lasciare il territorio, mentre l'82% lo giudica necessario per lo sviluppo del turismo e la promozione dei territori. Per Quagliariello, "occorre pi˘ integrazione e imprese per trattenere i talenti". Le conclusioni sono state affidate al ministro per lo Sport e i Giovani, Andrea Abodi.
(ANSA).

ANSA Reg. Umbria, venerdì12 giugno 2026 - Indagine Tecnè su aree interne, 8 giovani su 10 vogliono restare

Indagine Tecnè su aree interne, 8 giovani su 10 vogliono restare - Presentato studio all'Aquila, 6 su 10 investirebbero nel loro comune

(ANSA) - L'AQUILA, 12 GIU - Otto giovani su dieci nell'Appennino centrale non vogliono perdere le proprie radici. Sei di dieci investirebbero nel comune in cui vivono: È stata presentata all'Aquila l'indagine Tecnè per Fondazione Magna Carta "I giovani nelle aree fragili". La iniziativa, nell'ambito del progetto Connessioni per la crescita dell'Appennino (Bando FRES 2024), rientra nel ciclo Aree fragili, futuro possibile, sostenuto dal Comune dell'Aquila e organizzato dalla Fondazione nell'ambito del programma dell'Aquila Capitale della Cultura 2026.

Dopo i saluti del presidente di FMC, Gaetano Quagliariello, e la presentazione dei dati da parte del Presidente di Tecnè, Carlo Buttaroni, sono intervenuti il commissario straordinario Sisma 2016, Guido Castelli, e il sindaco dell'Aquila, Pierluigi Biondi. Per Biondi, "le aree interne non possono essere considerate periferie dello sviluppo. I giovani restano dove trovano opportunità, servizi, collegamenti e una prospettiva di futuro". Per questo È fondamentale che le politiche nazionali ed europee riconoscano il ruolo strategico delle città medie e dei territori montani. L'Aquila sta dimostrando che È possibile trasformare una condizione di fragilità in una leva di crescita, mettendo cultura, ricerca, formazione e innovazione al servizio dell'intero comprensorio. La sfida È costruire le condizioni affinchè i giovani possano scegliere di restare, senza essere costretti a partire".

Secondo Castelli, "la ricerca le conferma che i giovani non hanno smesso di credere nei propri territori. Il legame con le comunità di origine resta forte, ma per trasformarlo in una scelta di vita servono lavoro qualificato, formazione, servizi, mobilità, connettività e opportunità d'impresa".

Circa l'80% degli under 35 delle aree interne di Abruzzo, Marche e Umbria si dichiara legato al proprio territorio. Il 60% investirebbe nel comune in cui vive aprendo un'impresa o un'attività (quota che vendita al 66% tra i 30-34enni). Eppure, quasi un trentenne su due ha pensato almeno una volta di trasferirsi. Per il 74% dei giovani, il principale limite del territorio È rappresentato dalla scarsità di prospettive lavorative e formative.

Forte la fiducia nel digitale: il 76% lo considera utile per studiare senza lasciare il territorio, mentre l'82% lo giudica necessario per lo sviluppo del turismo e la promozione dei territori. Per Quagliariello, "occorre più integrazione e imprese per trattenere i talenti". Le conclusioni sono state affidate al ministro per lo Sport e i Giovani, Andrea Abodi.
(ANSA).

ANSA Reg. Abruzzo, venerdì12 giugno 2026 - Indagine Tecnè su aree interne, 8 giovani su 10 vogliono restare

Indagine Tecnè su aree interne, 8 giovani su 10 vogliono restare - Presentato studio all'Aquila, 6 su 10 investirebbero nel loro comune

(ANSA) - L'AQUILA, 12 GIU - Otto giovani su dieci nell'Appennino centrale non vogliono perdere le proprie radici.
Sei di dieci investirebbero nel comune in cui vivono: stata presentata all'Aquila l'indagine Tecnè per Fondazione Magna Carta "I giovani nelle aree fragili". La iniziativa, nell'ambito del progetto Connessioni per la crescita dell'Appennino (Bando FRES 2024), rientra nel ciclo Aree fragili, futuro possibile, sostenuto dal Comune dell'Aquila e organizzato dalla Fondazione nell'ambito del programma dell'Aquila Capitale della Cultura 2026.

Dopo i saluti del presidente di FMC, Gaetano Quagliariello, e la presentazione dei dati da parte del Presidente di Tecnè, Carlo Buttaroni, sono intervenuti il commissario straordinario Sisma 2016, Guido Castelli, e il sindaco dell'Aquila, Pierluigi Biondi. Per Biondi, "le aree interne non possono essere considerate periferie dello sviluppo. I giovani restano dove trovano opportunità, servizi, collegamenti e una prospettiva di futuro". Per questo È fondamentale che le politiche nazionali ed europee riconoscano il ruolo strategico delle città medie e dei territori montani. L'Aquila sta dimostrando che È possibile trasformare una condizione di fragilità in una leva di crescita, mettendo cultura, ricerca, formazione e innovazione al servizio dell'intero comprensorio. La sfida È costruire le condizioni affinchè i giovani possano scegliere di restare, senza essere costretti a partire".

Secondo Castelli, "la ricerca le conferma che i giovani non hanno smesso di credere nei propri territori. Il legame con le comunità di origine resta forte, ma per trasformarlo in una scelta di vita servono lavoro qualificato, formazione, servizi, mobilità, connettività e opportunità d'impresa".

Circa l'80% degli under 35 delle aree interne di Abruzzo, Marche e Umbria si dichiara legato al proprio territorio. Il 60% investirebbe nel comune in cui vive aprendo un'impresa o un'attività (quota che vendita al 66% tra i 30-34enni). Eppure, quasi un trentenne su due ha pensato almeno una volta di trasferirsi. Per il 74% dei giovani, il principale limite del territorio È rappresentato dalla scarsità di prospettive lavorative e formative.

Forte la fiducia nel digitale: il 76% lo considera utile per studiare senza lasciare il territorio, mentre l'82% lo giudica necessario per lo sviluppo del turismo e la promozione dei territori. Per Quagliariello, "occorre pi˘ integrazione e imprese per trattenere i talenti". Le conclusioni sono state affidate al ministro per lo Sport e i Giovani, Andrea Abodi. (ANSA).

La Presse, venerdì12 giugno 2026 - L'Aquila: Abodi, sisma 2009 ha creato cratere umano che va curato

L'Aquila: Abodi, sisma 2009 ha creato cratere umano che va curato L'Aquila, 12 giu. (LaPresse) - "Il terremoto del 2009 ha creato un cratere umano che va curato con relazioni, ascolti, dialoghi e analisi che contribuiscano a disegnare nuove prospettive". Lo ha detto il ministro dello sport e i Giovani, Andrea Abodi, intervenendo in videocollegamento all'Aquila e commentando i dati del report sui giovani nelle aree fragili prodotto da Tecnè per Fondazione Magna Carta. "Dobbiamo sfruttare ogni occasione d'incontro e confronto perché i giovani non chiedono di essere trattenuti, ma chiedono di poter scegliere e decidono di restare quando trovano opportunità, servizi, formazione, lavoro e comunità capaci di riconoscere e valorizzarne il talento - ha aggiunto - Le aree interne rappresentano una parte essenziale dell'identità e del futuro della nostra Nazione e devono tornare a essere luoghi di possibilità, non realtà percepite come marginali ed È per questo necessario continuare a investire in infrastrutture materiali e immateriali, nella formazione, nell'orientamento, nel supporto all'autoimprenditorialità, nello sport e nelle arti, nell'innovazione e nella capacità di creare una relazione stabile e affidabile tra territori e giovani. Il nostro compito È creare le condizioni perché il legame dei giovani con le proprie radici possa tradursi nella libertà concreta di costruire l il proprio progetto di vita. - ha concluso Abodi - Servono ascolto vero, progettualità paziente e strumenti concreti". CRO ABR mtr/sid 122005 GIU 26

- - - - - - - - - - - - - - - - - - - -

Nove Colonne, venerdì12 giugno 2026 - AREE INTERNE, 6 GIOVANI SU 10 PRONTI A INVESTIRE NEL COMUNE IN CUI VIVONO

9CO1809813 4 CRO ITA R01 - AREE INTERNE, 6 GIOVANI SU 10 PRONTI A INVESTIRE NEL COMUNE IN CUI VIVONO

(9Colonne) L'Aquila, 12 giu - Circa l'80% degli under 35 delle aree interne di Abruzzo, Marche e Umbria si dichiara legato al proprio territorio, mentre il 60% investirebbe nel comune in cui vive aprendo un'impresa o un'attività (quota che sale al 66% tra i 30-34enni). Il 64% valuta positivamente la qualità della vita nel comune di residenza e il 55% considera le aree interne una risorsa strategica per l'Italia. Eppure, quasi un trentenne su due ha pensato almeno una volta di trasferirsi. Per il 74% degli under 35, il principale limite del territorio È rappresentato dalla scarsità di prospettive lavorative e formative. Forte la fiducia nel digitale: il 76% lo considera utile per studiare senza lasciare il territorio, mentre l'82% lo giudica necessario per lo sviluppo del turismo e la promozione dei territori. Sono alcuni dei dati che emergono dall'indagine realizzata da Tecnè per conto di Fondazione Magna Carta nell'ambito del progetto "Connessioni per la crescita dell'Appennino" (Bando FRES 2024). Emerge una disponibilità dei giovani a mettersi in gioco, a rischiare e a investire, per trasformare l'appartenenza e le competenze in un progetto di vita. L'indagine È stata presentata oggi a L'Aquila nel ciclo "Aree fragili, futuro possibile", organizzato da Magna Carta nell'ambito del programma dell'Aquila Capitale della Cultura. (Red/Caf)

Nove Colonne, venerdì- 12 giugno 2026 -AREE INTERNE, 8 GIOVANI SU 10 RITENGONO AI E DIGITALE UTILI PER TURISMO

9CO1809814 4 CRO ITA R01- AREE INTERNE, 8 GIOVANI SU 10 RITENGONO AI E DIGITALE UTILI PER TURISMO

(9Colonne) L'Aquila, 12 giu - Circa l'80% degli under 35 delle aree interne di Abruzzo, Marche e Umbria ritiene l'intelligenza artificiale e il digitale utili alla promozione turistica del territorio. Pi˘ in generale, il 67% del campione intervistato nelle tre regioni considera i piccoli centri una risorsa importante per la crescita del turismo italiano. Quanto ai modelli di sviluppo, il 65% indica il turismo culturale come il pi˘ adatto a valorizzare le vocazioni dell'Appennino e il 64% quello esperienziale, con punte dell'85% nei comuni ultraperiferici. Sono alcuni dei dati che emergono dall'indagine realizzata da Tecnè per conto di Magna Carta nell'ambito del progetto "Connessioni per la crescita dell'Appennino" (Bando FRES 2024). L'indagine È stata presentata oggi a L'Aquila nel ciclo "Aree fragili, futuro possibile", organizzato da Magna Carta nell'ambito del programma dell'Aquila Capitale della Cultura.
(Red/Caf)

122128 GIU 26

Nove Colonne, venerdì12 giugno 2026 - AREE INTERNE: 76% GIOVANI PUNTA SU E-LEARNING, UTILE PER LA "RESTANZA"

9CO1809815 4 CRO ITA R01- AREE INTERNE: 76% GIOVANI PUNTA SU E-LEARNING, UTILE PER LA "RESTANZA"

(9Colonne) L'Aquila, 12 giu - Il 76% degli under 35 di Abruzzo, Marche e Umbria considera l'e-learning uno strumento utile per studiare senza dover lasciare il territorio in cui vive. Tra gli under 25 la quota sale al 78%. Il 65% utilizzerebbe piattaforme digitali per la formazione professionale. Sono alcuni dei dati che emergono dall'indagine realizzata da Tecnè per conto di Magna Carta nell'ambito del progetto "Connessioni per la crescita dell'Appennino" (Bando FRES 2024). L'indagine È stata presentata oggi a L'Aquila nel ciclo "Aree fragili, futuro possibile", organizzato da Magna Carta nell'ambito del programma dell'Aquila Capitale della Cultura.
(Red/Caf)

La Presse, giovedì 11 giugno 2026 - L'Aquila: domani presentazione ricerca Fondazione Magna Carta con ministro Abodi

L'Aquila: domani presentazione ricerca Fondazione Magna Carta con ministro Abodi L'Aquila, 11 giu. (LaPresse) - Quali sono le prospettive dei giovani che vivono nelle aree interne e nei territori più fragili del Paese? A questa domanda prova a rispondere la ricerca realizzata da Tecnè per la Fondazione Magna Carta, che sarà presentata, domani alle ore 16, a Palazzo Fibbioni, all'Aquila, nell'ambito dell'incontro 'I giovani nelle aree fragili'. L'iniziativa rientra nel ciclo 'Aree fragili: futuro possibile', promosso con il sostegno del Comune dell'Aquila ed è inserita nel programma ufficiale dell'Aquila Capitale italiana della Cultura 2026. L'indagine analizza orientamenti, aspettative e strategie di vita dei giovani tra i 18 e i 34 anni residenti nelle aree interne e nei territori colpiti dal sisma del 2016, approfondendo temi come il rapporto con il territorio, le opportunità di studio e lavoro, la mobilità e il contributo dell'innovazione e della trasformazione digitale alla crescita e all'attrattività di questi contesti. La ricerca si inserisce nel percorso sviluppato dalla Fondazione Magna Carta attraverso il progetto "Connessioni per la crescita dell'Appennino", realizzato nell'ambito del bando FRES e dedicato a formazione, e-learning, trasformazione digitale, turismo sostenibile e valorizzazione degli impianti sportivi nelle aree interne di Abruzzo, Marche e Umbria. I risultati saranno illustrati dal presidente di Tecnè, Carlo Buttaroni. Dopo i saluti del presidente della Fondazione Magna Carta, Gaetano Quagliariello, interverranno Guido Castelli, commissario straordinario per la ricostruzione del sisma 2016, e Pierluigi Biondi, sindaco dell'Aquila. Le conclusioni saranno affidate al ministro per lo sport e i Giovani, Andrea Abodi. Modera Annamaria Parente, direttrice dell'Osservatorio sulla crisi demografica della Fondazione Magna Carta. CRO ABR mtr/sid 111424 GIU 26

Nova - Roma, giovedì 11 giugno 2026 - Sociale: fondazione Magna Carta, domani presentazione ricerca su giovani con Abodi

NOVA0157 3 POL 1 NOV CRO.
Sociale: fondazione Magna Carta, domani presentazione ricerca su giovani con Abodi
Roma, 11 giu - (Agenzia_Nova) - Quali sono le prospettive dei giovani che vivono nelle aree interne e nei territori piu' fragili del Paese? A questa domanda prova a rispondere la ricerca realizzata da Tecne' per la Fondazione Magna Carta, che sara' presentata, domani alle ore 16, a Palazzo Fibbioni, all'Aquila, nell'ambito dell'incontro "I giovani nelle aree fragili". L'iniziativa rientra nel ciclo "Aree fragili: futuro possibile", promosso con il sostegno del Comune dell'Aquila ed e' inserita nel programma ufficiale dell'Aquila Capitale italiana della Cultura 2026. L'indagine analizza orientamenti, aspettative e strategie di vita dei giovani tra i 18 e i 34 anni residenti nelle aree interne e nei territori colpiti dal sisma del 2016, approfondendo temi come il rapporto con il territorio, le opportunita' di studio e lavoro, la mobilita' e il contributo dell'innovazione e della trasformazione digitale alla crescita e all'attrattivita' di questi contesti. La ricerca si inserisce nel percorso sviluppato dalla Fondazione Magna Carta attraverso il progetto "Connessioni per la crescita dell'Appennino", realizzato nell'ambito del bando Fres e dedicato a formazione, e-learning, trasformazione digitale, turismo sostenibile e valorizzazione degli impianti sportivi nelle aree interne di Abruzzo, Marche e Umbria. I risultati saranno illustrati dal presidente di Tecne', Carlo Buttaroni. Dopo i saluti del presidente della Fondazione Magna Carta, Gaetano Quagliariello, interverranno Guido Castelli, commissario straordinario per la ricostruzione del sisma 2016, e Pierluigi Biondi, sindaco dell'Aquila. Le conclusioni saranno affidate al ministro per lo sport e i Giovani, Andrea Abodi. Modera Annamaria Parente, direttrice dell'Osservatorio sulla crisi demografica della Fondazione Magna Carta. (Com)

AskaNews, giovedì 11 giugno 2026 - Venerdì12 presentazione ricerca Fondazione Magna Carta con ministro Abodi

Venerdì12 presentazione ricerca Fondazione Magna Carta con ministro Abodi Venerdì12 presentazione ricerca Fondazione Magna Carta con ministro Abodi A Palazzo Fibbioni a L'Aquila Roma, 11 giu. (askanews) - Quali sono le prospettive dei giovani che vivono nelle aree interne e nei territori pi˘ fragili del Paese? A questa domanda prova a rispondere la ricerca realizzata da Tecnè per la Fondazione Magna Carta, che sarà presentata, domani alle ore 16, a Palazzo Fibbioni, all'Aquila, nell'ambito dell'incontro 'I giovani nelle aree fragili'. L'iniziativa rientra nel ciclo 'Aree fragili: futuro possibile', promosso con il sostegno del Comune dell'Aquila ed È inserita nel programma ufficiale dell'Aquila Capitale italiana della Cultura 2026.

L'indagine analizza orientamenti, aspettative e strategie di vita dei giovani tra i 18 e i 34 anni residenti nelle aree interne e nei territori colpiti dal sisma del 2016, approfondendo temi come il rapporto con il territorio, le opportunità di studio e lavoro, la mobilità e il contributo dell'innovazione e della trasformazione digitale alla crescita e all'attrattività di questi contesti. La ricerca si inserisce nel percorso sviluppato dalla Fondazione Magna Carta attraverso il progetto "Connessioni per la crescita dell'Appennino", realizzato nell'ambito del bando FRES e dedicato a formazione, e-learning, trasformazione digitale, turismo sostenibile e valorizzazione degli impianti sportivi nelle aree interne di Abruzzo, Marche e Umbria. I risultati saranno illustrati dal presidente di Tecnè, Carlo Buttaroni. Dopo i saluti del presidente della Fondazione Magna Carta, Gaetano Quagliariello, interverranno Guido Castelli, commissario straordinario per la ricostruzione del sisma 2016, e Pierluigi Biondi, sindaco dell'Aquila. Le conclusioni saranno affidate al ministro per lo sport e i Giovani, Andrea Abodi.

Modera Annamaria Parente, direttrice dell'Osservatorio sulla crisi demografica della Fondazione Magna Carta.

Red-Pie 20260611T180245Z

Agenzia CULT, giovedì 11 giugno 2026 - "I giovani nelle aree fragili", all'Aquila presentazione della ricerca di Magna Carta

"I giovani nelle aree fragili", all'Aquila presentazione della ricerca di Magna Carta (AgenziaCULT) - Roma, 11 giu - Restare o partire. » attorno a questa scelta che si gioca il futuro dei giovani delle aree interne italiane ed È il cuore dell'indagine che la Fondazione Magna Carta presenterà domani, alle ore 16.00, a Palazzo Fibbioni (Via S. Bernardino, 1), all'Aquila. L'appuntamento, dal titolo I giovani nelle aree fragili, rientra nel ciclo Aree fragili: futuro possibile sostenuto dal comune dell'Aquila oltre che inserito nel programma ufficiale dell'Aquila Capitale italiana della Cultura 2026. La ricerca, realizzata da Tecnè per la Fondazione Magna Carta, indaga orientamenti, aspettative e strategie di vita dei giovani tra i 18 e i 34 anni residenti nelle aree interne e nei territori colpiti dal sisma del 2016. Un ritratto che attraversa il legame con il territorio, le opportunità di lavoro e di studio, la mobilità, e il ruolo che innovazione e trasformazione digitale possono avere nel rendere questi luoghi più attrattivi per le nuove generazioni.

I temi dell'indagine sono parte integrante del lavoro che la Fondazione porta avanti con il progetto di ricerca Connessioni per la crescita dell'Appennino, nell'ambito del bando FRES, dedicato, tra l'altro, a formazione, e-learning, trasformazione digitale, turismo sostenibile e ruolo degli impianti sportivi per lo sviluppo delle aree interne di Abruzzo, Marche e Umbria.

I risultati saranno presentati da Carlo Buttaroni, Presidente di Tecnè. Dopo i saluti del Presidente della Fondazione Magna Carta Gaetano Quagliariello, dialogheranno Guido Castelli, Commissario Straordinario Sisma 2016, e Pierluigi Biondi, Sindaco dell'Aquila. Le conclusioni saranno affidate ad Andrea Abodi, Ministro per lo Sport e i Giovani. Modera Annamaria Parente, Direttrice dell'Osservatorio sulla Crisi Demografica della Fondazione Magna Carta.(asa)
20260611T181903Z

ANSA Reg. Abruzzo, giovedì 11 giugno 2026 - DOMANI IN ABRUZZO

(ANSA) - PESCARA, 11 GIU - Avvenimenti previsti per domani, venerdì12 giugno, in Abruzzo:
7) L' AQUILA - Palazzo Fibbioni Via S. Bernardino, 1 ore 16:00 Presentazione, da parte della Fondazione Magna Carta, dei risultati della ricerca "I giovani nelle aree fragili".
Presenti, tra gli altri, il Presidente della Fondazione Magna Carta, Gaetano Quagliariello; il Commissario Straordinario Sisma 2016, Guido Castelli; il sindaco dell'Aquila Pierluigi Biondi, e il Ministro per lo Sport e i Giovani, Andrea Abodi.

Nota: il lancio “Oggi in Abruzzo” riporta l’intera agenda degli avvenimenti regionali del giorno; qui è estratta la voce relativa alla presentazione della ricerca FMC.

AgenziaCULT – “I giovani nelle aree fragili”, all’Aquila presentazione della ricerca di Magna Carta – 10 giugno

Roma, 11 giu – Restare o partire. È attorno a questa scelta che si gioca il futuro dei giovani delle aree interne italiane ed è il cuore dell’indagine che la Fondazione Magna Carta presenterà domani, alle ore 16.00, a Palazzo Fibbioni (Via S. Bernardino, 1), all’Aquila. L’appuntamento, dal titolo I giovani nelle aree fragili, rientra nel ciclo Aree fragili: futuro possibile sostenuto dal comune dell’Aquila oltre che inserito nel programma ufficiale dell’Aquila Capitale italiana della Cultura 2026.

La ricerca, realizzata da Tecnè per la Fondazione Magna Carta, indaga orientamenti, aspettative e strategie di vita dei giovani tra i 18 e i 34 anni residenti nelle aree interne e nei territori colpiti dal sisma del 2016. Un ritratto che attraversa il legame con il territorio, le opportunità di lavoro e di studio, la mobilità, e il ruolo che innovazione e trasformazione digitale possono avere nel rendere questi luoghi più attrattivi per le nuove generazioni. I temi dell’indagine sono parte integrante del lavoro che la Fondazione porta avanti con il progetto di ricerca Connessioni per la crescita dell’Appennino, nell’ambito del bando FRES, dedicato, tra l’altro, a formazione, e-learning, trasformazione digitale, turismo sostenibile e ruolo degli impianti sportivi per lo sviluppo delle aree interne di Abruzzo, Marche e Umbria.

I risultati saranno presentati da Carlo Buttaroni, Presidente di Tecnè. Dopo i saluti del Presidente della Fondazione Magna Carta Gaetano Quagliariello, dialogheranno Guido Castelli, Commissario Straordinario Sisma 2016, e Pierluigi Biondi, Sindaco dell’Aquila. Le conclusioni saranno affidate ad Andrea Abodi, Ministro per lo Sport e i Giovani. Modera Annamaria Parente, Direttrice dell’Osservatorio sulla Crisi Demografica della Fondazione Magna Carta. (asa)

LaPresse – L’Aquila: giovani e aree fragili, ricerca Fondazione Magna Carta con ministro Abodi – 10 giugno

L’Aquila, 10 giu. (LaPresse) – Quali sono le prospettive dei giovani che vivono nelle aree interne e nei territori più fragili del Paese? A questa domanda prova a rispondere la ricerca realizzata da Tecnè per la Fondazione Magna Carta, che sarà presentata venerdì12 giugno, alle ore 16, a Palazzo Fibbioni, all’Aquila, nell’ambito dell’incontro “I giovani nelle aree fragili”. L’iniziativa rientra nel ciclo “Aree fragili: futuro possibile”, promosso con il sostegno del Comune dell’Aquila, ed è inserita nel programma ufficiale dell’Aquila Capitale italiana della Cultura 2026.

L’indagine analizza orientamenti, aspettative e strategie di vita dei giovani tra i 18 e i 34 anni residenti nelle aree interne e nei territori colpiti dal sisma del 2016, approfondendo temi come il rapporto con il territorio, le opportunità di studio e lavoro, la mobilità e il contributo dell’innovazione e della trasformazione digitale alla crescita e all’attrattività di questi contesti. La ricerca si inserisce nel percorso sviluppato dalla Fondazione Magna Carta attraverso il progetto “Connessioni per la crescita dell’Appennino”, realizzato nell’ambito del bando FRES e dedicato a formazione, e-learning, trasformazione digitale, turismo sostenibile e valorizzazione degli impianti sportivi nelle aree interne di Abruzzo, Marche e Umbria.

I risultati saranno illustrati dal presidente di Tecnè, Carlo Buttaroni. Dopo i saluti del presidente della Fondazione Magna Carta, Gaetano Quagliariello, interverranno Guido Castelli, commissario straordinario per la ricostruzione del sisma 2016, e Pierluigi Biondi, sindaco dell’Aquila. Le conclusioni saranno affidate al ministro per lo Sport e i Giovani, Andrea Abodi. Modera Annamaria Parente, direttrice dell’Osservatorio sulla crisi demografica della Fondazione Magna Carta. CRO ABR mtr/acg